SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

OMAGGIO

TORINO Anno 73 Num. 229

Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Battaglia nel Mare del Nord

Un portaerei inglese distrutto dagli aerei germanici

Una nave da battaglia danneggiata

L'improvviso attacco dal cielo contro una squadra della "Home Fleet„ in crociera di vigilanza - Gli aeroplani rientrano senza danni alle basi di partenza

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«La forze aeree tedesche hanno attaccato ieri con successo nel Mare del Nord le forze navali inglesi: navi da guerra, porta-aerei, incrociatori e cacciatorpediniere. Un porta-aerei è stato distrutto, una nave di linea è stata gravemente colpita da diverse bombe. I nostri aeroplani non hanno subito perdite.

Come è avvenuto lo scontro

Bruxelles, mercoledì sera.

La notizia diffusa dal comunicato del Gran Quartiere Generale tedesco riguardante lo scontro aereo-navale svoltosi nel Mare del Nord si riferisce evidentemente a quelle notizie che, trasmesse da altra fonte su una battaglia impegnata nel cosidetto Canale del Shetland, fra Bergen e le estreme isole della Scozia, era stata poi smentita da parte britannica.

I giornali di qui hanno potuto, infatti, avere ulteriori particolari su quanto era accaduto l'altro giorno in quell'estremo lembo del Mare del Nord attraverso il quale la Marina britannica ha steso la propria rete di sorveglianza per evitare che le navi germaniche possano doppiare le coste della Scozia e di qui portarsi nell'Oceano Atlantico a svolgervi attività bellica.

Le forze di blocco

Si tratta, in altri termini, di quella situazione di fatto che durante la guerra mondiale provocò prima la battaglia del Doggerbank fra gli incrociatori della squadra di esplorazione germanica e la divisione degli incrociatori corazzati di Beatty e, quindi, la più famosa battaglia dello Jütland, nella quale si scontrarono, con le note conseguenze, le due flotte di alto mare delle due Nazioni nemiche.

Questa volta la Germania, di tanto inferiore per quello che riguarda le forze marittime di superficie, ha creduto opportuno di lanciare all'attacco la sua armata aerea con evidenti risultati.

La Marina britannica, fin dall'inizio delle ostilità, aveva, infatti, rimesso in vigore i piani già collaudati dall'esperienza nella guerra precedente per quello che, in gergo marittimo, viene chiamato blocco a distanza.

Sbarrato il passaggio della Manica, l'Ammiragliato ha, cioè, posto in linea di vigilanza, formata da unità di superficie leggere e da sottomarini, all'ingresso del cosidetto «golfo tedesco» disponendo invece le proprie navi maggiori nel tratto di mare che va tra le coste settentrionali della Scozia orientale e quelle della penisola scandinava.

Oltre a ciò, queste disposizioni servivano anche — debitamente rafforzate — a premunire l'Ammiragliato nell'opera di protezione del traffico mercantile fra la Scandinavia e le isole britanniche. Tale protezione si è dimostrata recentissimamente più che mai necessaria in seguito ai noti affondamenti di piroscafi finlandesi registrati durante l'ultimo fine di settimana.

Per questo motivo la Marina britannica aveva inviato sul posto non soltanto delle unità leggere, ma anche incrociatori necessari in quanto essi possono tenere la navigazione per un maggior tempo, essendo dotati di più alta autonomia. Infine, per sopperire alle necessità di una vigilanza contro i sottomarini, l'Ammiragliato aveva unito alla squadra uno dei suoi porta-aerei, dalla tolda del quale si alzavano i velivoli incaricati di ispezionare in lungo e in largo il braccio di mare sorvegliato.

L'attacco

Fu sopra questa squadra che, improvvisamente, è piombata una intera squadra di bombardieri germanici, alzatisi senza dubbio dalle basi di Bremenhaven e di Wilhelmshaven.

Secondo quanto viene qui riferito da coloro i quali da Bergen hanno potuto seguire in qualche modo lo svolgersi della battaglia, questo scontro fu rapidissimo. Comparendo improvvisamente all'orizzonte, i bombardieri tedeschi si lanciarono a bassa quota contro le navi che andavano a lento moto in linea di fila.

Immediatamente essi furono avvolte dalla reazione antiaerea manifestatasi con grande volume di fuoco. Data, però, la velocità degli apparecchi, considerato anche il fatto che essi volavano assai bassi, l'opera di puntamento si manifestò in un primo momento difficile e la reazione non ebbe effetto. Una pattuglia di bombardieri si precipitò contro il portaerei scaricando tutta quanta la propria dotazione di esplosivo.

Colpi a segno

La nave si trasformò in una specie di vulcano per lo scoppio consecutivo dei grossi proiettili che, perforato il ponte di lancio degli aeroplani, scoppiarono nell'interno dello scafo seminandovi la devastazione. Una delle bombe deve anche aver raggiunto il deposito degli esplosivi in quanto ad un tratto, con una detonazione incerante, la grande nave ebbe un sussulto e, squarciata, si adagiò su un fianco.

L'azione era durata pochi secondi. Mentre il portaerei, trasformato in una torcia, colava lentamente a fondo, altre pattuglie si lanciavano contro il restante della squadra e colpivano col lancio preciso delle loro bombe una nave di linea.

Alcuni guardiani dei fari della costa hanno potuto osservare questa nave mentre si dirigeva verso sud. Gli effetti della battaglia erano evidentissimi: l'alberatura e le stesse torrette dei telemetri situate al disopra del ponte di comando apparivano come fracassate, mentre delle sottostrutture del ponte quasi nulla restava intatto; la nave — che doveva essere una delle più grosse unità di linea della marina britannica — si spostava lentamente, assai appruata, come se avesse imbarcato una ingente quantità di acqua.

Della squadra che è stata così attaccata dagli aerei facevano parte anche alcuni cacciatorpediniere i quali debbono soltanto alla loro velocità e alle capacità manovriere il fatto di aver potuto sfuggire a sicura distruzione. I pescatori ritornati all'alba di stamane nei loro porti dopo aver percorso il mare nel quale si svolse la battaglia dichiarano di non aver trovato alcun relitto di aerei, il che conferma la versione data dai tedeschi secondo la quale le forze aeree germaniche non avrebbero subito perdite.

L'esito veramente tremendo di questo primo scontro tra le forze del mare e quelle dell'aria è vivamente commentato in quanto sancisce con la prova dei fatti quanto la teoria aveva già fatto presumere e cioè il mutato valore degli elementi di dominio in possesso delle varie nazioni. Il tramonto, insomma, di una superiorità che un tempo poteva essere soltanto affidata alle costose unità della marina da guerra e che oggi è in pericolo per l'intervento della nuova arma aerea.

Il dramma polacco è finito

VARSAVIA ha capitolato

L'ultimo tentativo di resistenza e la resa incondizionata alle truppe germaniche

BERLINO, merc. sera.

Stamani alle ore 10,30 si è appreso a Berlino che Varsavia ha capitolato incondizionatamente.

Il comunicato tedesco

Berlino, mercoledì sera.

Il Comando Supremo dell'Esercito comunica:

«Sul fronte orientale le truppe tedesche si avvicinano alla linea di demarcazione convenuta con il Governo sovietico. La 41ª divisione polacca e la brigata di cavalleria che facevano parte delle truppe disperse fra tedeschi e sovietici sono state fatte prigioniere.

«La Capitale della Polonia, considerata all'inizio delle ostilità come una città aperta e di conseguenza rispettata, è stata trasformata in una fortezza con le misure del comandante, che ha ristabilito le antiche fortezze e armato una parte della popolazione. L'attacco condotto ieri contro tale fortezza ha fatto cadere nelle nostre mani la prima linea di forti a Nord e la seconda linea di forti a Sud.

«Sotto l'impressione di questi successi, il comandante polacco ha offerto stamane la resa della piazza e della guarnigione. Il Comandante in capo dell'Esercito ha incaricato il generale Blaskowitz di trattare la resa.

«L'aviazione ha attaccato gli obbiettivi militarmente importanti della fortezza di Modlin.

«Sul fronte occidentale attività minima. Il nemico si fortifica su tutta l'estensione del fronte. Due aeroplani francesi sono stati abbattuti in combattimenti aerei su Friburgo e su Sigmaringen.

ALLA RIBALTA

PADEREWSKI

Prima della guerra mondiale, lo Zar di tutte le Russie scende dall'alto della sua dignità imperiale e disse ad un uomo, che non è nè principe nè generale, di essere orgoglioso di avere un tal suddito. E quell'uomo si erge nella sua alta persona e risponde: «Maestà, io sono polacco».

Lo Zar tacque perchè quell'uomo era Paderewski.

Tale il fierissimo carattere di colui al quale il profugo Governo polacco pare voglia oggi confidare il titolo di Presidente dello Stato. Così Ignazio Giovanni Paderewski tornerebbe — a 79 anni — sulla scena politica mondiale, riprendendo in extremis quella carica di Presidente della Repubblica che tenne per il primo, allorchè dalla guerra mondiale usciva, dopo tanti anni di suddivisione e di lotte, la Polonia libera e indipendente.

Nulla si sa di preciso, cioè non si può accertare se la notizia avrà un seguito, se il sommo pianista accetterà l'incarico o meno; nè, qualora la risposta fosse positiva, si vede quanto di meglio potrebbe fare Paderewski per la sua Patria se non offrire — come già fece durante la passata guerra — tutto l'oro dei suoi guadagni per soccorrere i fratelli in miseria; chè lo Stato polacco più non esiste, nè sarà facile impresa farlo risorgere.

Il gesto è parimenti bello.

Tempi terribili corsero nei secoli per le terre bagnate dalla Vistola e vi furono lunghi anni nei quali il qualificativo «polacco» non visse se non per indicare una forma di composizione musicale e Chopin solo riusciva con la magia dell'arte a diffondere nel mondo il ricordo di quella terra. Ed era la musica accorata dei «notturni».

Poi la bandiera passò a Paderewski: sin prima del 1880 questi iniziò la sua carriera; compì studi con i maestri migliori, divenne il «mago della tastiera». La mano scarna impresse nuovo ritmo alle melodie di Chopin: dal «notturno» trasse vellicate di alba vicina.

E con la risposta dura, fierissima allo Zar e con mille e mille affermazioni acquistarsi valore dalla stessa sua altissima personalità, Paderewski divenne simbolo di indipendenza per tutti i polacchi sparsi nel mondo. Fino ad essere fieri di lui anche i minatori delle lontane cave di carbone d'America che potevano vantare d'averlo compatriota quando i giornali riportavano come ai suoi piedi sedessero quei magnati dell'industria per i quali la fatica e la vita di un minatore polacco valevano così poco... E in ventimila si arruolarono al suo richiamo per la guerra mondiale.

Fu per quest'opera che i polacchi lo vollero Capo dello Stato: tale rimase per anni, poi si ritirò: non poteva conciliare le sue idee con la politica dei maggiorenti. E tornò ai suoi concerti; per beneficenza e per se stesso, chè dell'antica fortuna poco ormai gli rimaneva, dopo aver profuso patrimoni per la causa del suo paese.

Ora lo si vorrebbe nuovamente uomo politico; potrà egli ritentare la dura strada?

Oppure ci sotto le sue lunghe dita la tastiera straziata non potrà altro che far risuonare nel mondo l'estremo pianto per gli errori degli uomini che perdettero la Polonia?

LA GUERRA IN CINA

Le truppe nipponiche puntano su Shang-Cha

Sciangai, mercoledì sera.

Un dispaccio dell'Agenzia «Domei» comunica che le difese cinesi intorno a Shang-Cha stanno cedendo sotto la pressione delle truppe nipponiche. Trentaduemila soldati cinesi appartenenti a cinque Divisioni, stanno ritirandosi da questa città, dalla quale i giapponesi distano soltanto una trentina di chilometri.

Il bollettino francese

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato del 27 settembre dice:

«Notte calma. Tiri dell'artiglieria nemica sulle posizioni dietro le nostre linee nella regione di Wissembourg».

Parata tedesco-sovietica a Brest-Litowsk

Un episodio dell'incontro delle forze tedesche con quelle russe a Brest-Litowsk. La parata delle truppe sovietiche e germaniche dinanzi agli alti ufficiali delle due armate.

Riunioni diplomatiche al Kremlino

Ribbentrop e Saragioglu a Mosca

L'arrivo in aereo del Ministro degli esteri d'Estonia

I problemi polacchi e gli eventi nel Baltico e nel Mar Nero — Un lungo colloquio del Ministro tedesco con il Führer prima della partenza da Berlino

Berlino, mercoledì sera.

La partenza per Mosca del Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, avvenuta stamane alle 9,10 dall'aeroporto di Tempelhof, è stata conosciuta troppo tardi a Berlino per poter essere commentata dai giornali del mattino.

Conviene ricordare che a Mosca si trovano anche il Ministero degli Esteri di Turchia, Saragioglu, giuntovi da due giorni e che è stato ricevuto ieri da Molotof e il Ministro degli Esteri di Estonia, signor Selter, il quale tornato ieri da Mosca in Estonia per riferire sulle trattative in corso per la conclusione di un nuovo trattato commerciale, è ripartito stamane per Mosca in compagnia di alcune alte personalità estoni.

Prima della partenza, il ministro von Ribbentrop aveva avuto un nuovo lungo colloquio con il Führer al Ministero degli Esteri. E' da prevedersi che nei colloqui che von Ribbentrop avrà a Mosca con Stalin e con Molotof non saranno esaminati solo i problemi sorti in seguito alla liquidazione della questione polacca, ma sarà anche oggetto di discussione la grave tensione politica creatasi fra la Russia sovietica e l'Estonia in seguito alla fuga di un sottomarino polacco dal porto di Reval.

Il Ministro dell'Istruzione nazionale germanico ha stabilito che tutti i giovani richiamati alle armi che abbiano già cominciato gli studi dell'ottava classe (corrispondente alla nostra terza liceale), ricevano senz'altro il pieno diritto la maturità classica.

Saragioglu ricevuto da Molotof e da Kalinin

Mosca, mercoledì sera.

Il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo della U. R. S. S. Commissario degli Affari Esteri Molotof, ha ricevuto al Kremlino il Ministro degli Affari Esteri di Turchia, Saragioglu, accompagnato dall'Ambasciatore di Turchia nella U. R. S. S. Al ricevimento hanno assistito i Commissari del Popolo aggiunti per gli Affari Esteri Potemkin e Dekanosov e l'Ambasciatore della U. R. S. S. in Turchia.

Saragioglu, accompagnato dall'Ambasciatore turco è stato ricevuto anche dal Presidente del Soviet supremo della U. R. S. S., Kalinin. All'udienza hanno assistito pure il segretario alla Presidenza del Soviet supremo della U. R. S. S. e l'Ambasciatore della U. R. S. S. in Turchia.

Molotof ha offerto in onore di Saragioglu una colazione, cui hanno partecipato anche gli alti funzionari del Ministero degli Esteri turco che accompagnano il Ministro, il personale dell'Ambasciata turca, il maresciallo Voroscilov, Mikoyan, Potemkin, Dekanosov, l'Ambasciatore della U. R. S. S. in Turchia ed altre personalità. Molotof e Saragioglu hanno scambiato discorsi di saluto.

(Stefani).

Le richieste russe all'Estonia

Un'informazione danese

Copenaghen, mercoledì sera.

Una delegazione estone, diretta dal Ministro degli Esteri, Selter, è partita oggi in aeroplano per Mosca.

Il giornale Politiken crede che le richieste sovietiche all'Estonia concernono un nuovo trattato commerciale e l'uso di un porto del Baltico, probabilmente Oesel Pardiski, quale base navale sovietica.

Le induzioni londinesi sugli sviluppi della situazione

Londra, mercoledì sera.

La notizia del viaggio di Ribbentrop a Mosca è giunta qui ieri sera a tarda ora dalla Capitale sovietica ed ha prodotto al primo momento molta impressione. Ma i commentatori odierni rifiutano di mostrarsi allarmati e dichiarano che non è nell'interesse della Russia di stringere un patto militare con la Germania, perchè la Russia ha tutto da guadagnare dalla neutralità.

Un solo redattore diplomatico elenca la conclusione di una alleanza vera e propria, fra gli scopi possibili del volo del Ministro degli Esteri del Reich.

Il piano di Mosca

Gli altri invece, più o meno, considerano che sia di per sè incoraggiante il fatto che sia Ribbentrop a recarsi una seconda volta a Mosca e non Molotof o altro uomo di Stato sovietico a recarsi a Berlino. Il che significherebbe avere la Russia preso l'iniziativa diplomatica e poter essa imporre alla Germania, impegnata contro le Potenze occidentali, tutto quello che vuole. Ora la Russia chiederebbe a Berlino concessioni che importano vitalmente all'Unione Sovietica, ma non sono vitali per l'Inghilterra.

La spiegazione ufficiale secondo la quale Ribbentrop va al Kremlino a discutere dei problemi sorti in seguito alla spartizione della Polonia non è, a detta degli scrittori inglesi, completa. Certamente si parlerà anche di altro, essi dicono, e in primo luogo dei Balcani. Non sarebbe da escludere che Molotof chieda alla Germania molte rinuncie nei riguardi della penisola balcanica in favore della Russia. La intenzione sovietica di atteggiarsi a protettrice degli Stati balcanici, in specie di quelli slavi, sarebbe dimostrata dal fatto che in una colazione indetta per oggi a Mosca in onore del Ministro degli Esteri turco sono invitati i rappresentanti diplomatici della Romania, Bulgaria, Grecia, oltre che quelli dell'Iran e dell'Afganistan.

Ribbentrop potrebbe però anche andare a Mosca, — suppongono gli inglesi, — per proporre alla Russia di farsi mediatrice di pace fra la Germania e le potenze occidentali.

Comunque sia, è certo che Londra seguirà con vivissima attenzione i colloqui moscoviti.

La posizione di Ankara

Un commentatore teme che, in seguito alla attività diplomatica iniziata così febbrilmente dai sovieti, i quali finora si erano mantenuti in un parziale isolamento, le posizioni siano violentemente spostate. A detta del redattore diplomatico del Daily Herald non sarebbe da escludere che uno dei risultati sia la impossibilità di concludere una alleanza anglo-turca. La prima parte di essa, relativa al Mediterraneo, è già entrata provvisoriamente in vigore; ma la seconda parte, relativa ai Balcani è ancora allo studio e lo scrittore teme che le prospettive di concludere il Patto siano ormai già tramontate.

Nel Times di stamani si legge un lungo riassunto del racconto sul bombardamento di Varsavia e sulle condizioni dell'ex-capitale, fatto nel nostro giornale dai profughi rimpatriati.

G. S.

Dubbi e apprensioni a Parigi

La "garanzia„ alla Romania e l'impossibilità di farla valere

Parigi, mercoledì sera.

In seguito all'annunzio dato ufficialmente dall'Agenzia Tass che, dietro invito del Governo russo, von Ribbentrop, Ministro degli Esteri del Reich sarà oggi a Mosca per «esaminare» con il Governo russo le questioni collegate agli avvenimenti di Polonia e in seguito alla voce di un ultimatum della Russia all'Estonia e di importanti concentramenti di truppe russe alla frontiera romena,

la stampa parigina fa stamane inquiete previsioni circa nuovi «avvenimenti sensazionali» che si starebbero preparando nell'Europa orientale, come conseguenza della collaborazione economica e militare germano-russa.

Speranze deluse

Quali che saranno le decisioni che potranno essere prese in occasione di questo secondo viaggio di von Ribbentrop a Mosca, lo stretto contatto mantenuto fra i dirigenti tedeschi o russi è considerato come una chiara previsione che la collaborazione germano-russa non ha certo esaurito i propri obbiettivi con la sistemazione della Polonia e può riservare nuove importanti sorprese, stroncando le speranze che gli alleati occidentali parevano ponessero in una opposizione di scopi e di interessi che avrebbe potuto manifestarsi fra Berlino e Mosca dopo la liquidazione del problema polacco.

«Gli avvenimenti della giornata di ieri confermano — secondo il Jour — la stretta solidarietà di Berlino e Mosca nel campo diplomatico e militare. Essi provano, nello stesso tempo, l'intenzione della Russia di non restare inattiva e immobile mentre Hitler trasferisce le sue operazioni dall'est all'ovest».

Rilevando che mentre von Ribbentrop si reca a Mosca alla testa di una importante Missione diplomatica e militare, numerosi ufficiali superiori dell'esercito russo si trovano a Berlino, il giornale si chiede quali saranno i prossimi episodi della «fulminea evoluzione della collaborazione germano-russa» e studia le conseguenze che essa potrà avere sulle sorti degli Stati baltici e di taluni Paesi balcanici, in primo luogo la Romania.

«All'ordine del giorno delle nuove conversazioni germano-russe — aggiunge poi — figurerà solo il problema della Polonia? E' infinitamente probabile che, dopo la realizzazione del primo capitolo del loro programma comune, von Ribbentrop e Molotof vorranno definire le prossime tappe della loro collaborazione e fissarne gli scopi immediati, scegliendo il miglior modo per raggiungerli».

Espansionismo

In generale si ritiene qui che, in pieno accordo con la Germania, la Russia vorrà riprendere ad applicare il suo programma d'espansione politica ed economica, se non proprio militare e territoriale, negli Stati baltici. In questo caso si suppone che l'Estonia e la Lettonia sarebbero le più direttamente minacciate, mentre la Finlandia e la Lituania verrebbero per il momento lasciate da parte.

Più riservati si è nelle previsioni concernenti la Romania. L'Excelsior, in una corrispondenza da Bucarest, tuttavia osserva che la sorte di questa Nazione «dipende unicamente dalle relazioni fra la Russia e il Reich».

Si riconosce, insomma, il nessun valore pratico della famosa «garanzia» di assistenza accordata dall'Inghilterra e dalla Francia alla Romania, come già alla Polonia.

E questa constatata impotenza delle democrazie occidentali ad influire sugli avvenimenti dell'Europa orientale e balcanica, ispira a taluni giornali parigini qualche discreto appello all'Italia, affinchè mantenga la propria vigilanza in un settore d'Europa sul di cui assetto ed equilibrio essa può avere un peso determinante.

Informazioni da Bucarest dicono che una certa inquietudine si manifesta negli ambienti responsabili per il fatto che Divisioni russe si sono ammassate lungo la frontiera della Bessarabia. A Bucarest sono state prese ieri importanti misure di difesa contro gli attacchi aerei.

Un altro dispaccio dell'Agenzia «Havas» da Mosca dice tra l'altro: «Si nota che von Ribbentrop viene per la seconda volta a Mosca, senza che nè Molotof, nè Potemkin abbiano restituito la prima visita». Aggiunge poi essere possibile che il viaggio di von Ribbentrop sia motivato dalla evoluzione dei rapporti tra la Russia e l'Estonia e continua:

«D'altra parte si pensa negli ambienti diplomatici di Mosca che la Germania ha interesse ad ottenere il regolamento delle questioni polacche il più presto possibile, poichè se esso si facesse attendere, la Russia potrebbe presentare nuove esigenze. Ci si domanda anche se, prima di proporre la pace alla Francia e all'Inghilterra, ed in caso di rifiuto, prima di incominciare l'offensiva all'ovest, Hitler non voglia tentare d'avere un'alleanza con la Russia. D'altra parte il Ministro degli Esteri turco, Saragioglu, è giunto ieri a Mosca e si suppone che von Ribbentrop possa cercare di ottenere dalla Russia che essa agisca sulla Turchia affinchè questa si stacchi dagli anglo-francesi».

I giornali pubblicano poi taluna informazioni di fonte belga, olandese e svizzera, in cui si accenna alla possibilità che il Reich si accinga a prendere importanti iniziative diplomatiche. Stando a queste voci, il Cancelliere Hitler, recandosi sul fronte occidentale avrebbe intenzione di fare una solenne proposta di pace sulla base della situazione acquisita dopo la scomparsa della Polonia.

I commenti americani

New York, mercoledì matt.

Il New York Times, commentando il viaggio di Ribbentrop a Mosca, pensa che sarà la Russia e non la Germania a dominare gli avvenimenti nell'Europa orientale. «Il conflitto — dice il giornale — è sempre più trasportato sul terreno diplomatico, con Mosca quale centro delle manovre e dei complotti. Non c'è ragione di dubitare che Stalin ingannerà Hitler con la stessa disinvoltura con cui ingannò la Gran Bretagna e la Francia. Appare già chiaro che Stalin è pronto a trarre il massimo vantaggio dalle vittorie di Hitler e senza dubbio egli afferrerebbe rapidamente l'occasione di approfittare di una disfatta tedesca».

RADIO

ITALIA

Mercol. 27 Settembre

PROGRAMMI SERALI - PRIMO (BO, BA 1, BO, BZ, NA 2, MI 3, TO 1, Tripoli): Ore 19,25: **Musica sinfonica** (Dischi di Gluk, Borodin, Dvorak, Furt. Esecuzioni delle orchestre: «BBC» di Londra, dir. M.o Boult; Sinfonica di Londra, M.o Coates; dell'Opera di Stato di Berlino, M.o Kleiber; «Lamoureux», M.o Wolf — 20: Segnale orario - **Giornale radio** — 20,20: **Commento ai fatti del giorno** — 20,30 (RO 1, BO): **R. V. Italo-Spagnola: Canzoni italiane e spagnole** — 20,30 (escl. MI 1, RO 3): **Musiche italiane da films** (di Rusconi, Scotto, De Sica, Buonomo, Biale, D'Anzi, Sillos, Niva) — 21: Canzoni e ritmi (orchestra «Cetra», M.o Barzizza) — 21,50: «Parole e motivi», intermezzo — 22: **Concerto diretto dal M.o Gaudiosi** (musiche di Corelli, Rocca, Mascagni, Gaujud, Martucci, Sonzogno, Gabrieri). Nell'intervallo: Conversazione di Cesare Lodovici — 23: **Giornale radio** - Indi musica da ballo.

SECONDO (MI 1, TO 1, GE 1, TR, PA, CT, PD, AN, FI 2, RO 3): Dalle 19,25 alle 20,30 (v. progr. prec.) — 21: Concerto del pianista Mario Beraldi (Programma di particolare interesse per varietà e gusto. Lo apre Scarlatti con due «Sonate» profondamente espressive del temperamento dell'insigne compositore. Poi la «Sonata in re maggiore» di Beethoven, più nota col titolo di «Pastorale», non dovuto dall'autore, ma attribuitole dall'editore. E' elegiaca, luminosamente serena, in un impeto di sentimentalità. Il programma conclude con due composizioni di effetto contrastante, dal poetico al scapanie: «Notturno» di Ottorino Respighi, e «Danza del mantello rosso» di Carmine Guarino) — 21,50: **Banda dei RR. CC.**, diretta dal M.o Cirenei (progr. vario) — 22,35: Concerto dell'orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M.o Petrarchi (col concorso di Nina d'Albaro e Ugo Cantelmo) — 23: **Giornale radio** - Indi musica da ballo.

TERZO (FI 1, NA 1, RO 3, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2): Ore 19: Musiche di films (dischi) — 19,20: Programma di musica varia eseguito dall'Orchestrina Ratti — 20,20,30: «**Il pastore musicale**», commedia musicale in 3 atti di N. Richetti, musica di Nino Castelli. ◆ (Poetica e gentile la vicenda di questa commedia, che ha a protagonista un pastorello, naturalmente ingenuo, e pazzamente innamorato. In essa si agitano sentimenti e passioni, venate di direttivo umoristico, che il M.o Castelli ha ravvivato di musica, ora melodica ora briosa. Venne già trasmessa per Radio, e, ritorna, desiderata, al microfono. Ne sono interpreti principali: Germania Romeo, A. Maier, N. Panerazi, G. Cipolini, O. Leoni, P. Rita. Direttore M.o Ricucci. Regia di R. Massucci) — 22,30: Musica da ballo — 23: **Giornale radio**.

Giovedì 28 Settembre

PROGRAMMA DEL MATTINO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, RO 2, Tripoli): Ore 7,30-7,45: I e II Corso: Ginnastica da camera — 8: Segnale orario - **Giornale radio** — 11 (PA - CT): ◆ Segnaliamo: **Trasmissione dall'Aula Magna dell'Università di Catania: Commemorazione di Angelo Majorana**, tenuta da S. E. Roberto Farinacci — 11,30: Programma di musica varia eseguito dall'Orchestrina del Bastione Aprile di Castel S. Giusto di Trieste, direttore M.o Manzetti — 12,30: **Musiche operistiche**.

DOPPIO PROGRAMMA MERIDIANO (BO 1, NA 1, BA 1, BO, BZ, MI 1, TO 1, GE 1, TR, FI 1, PA, CT, AN, PD, Tripoli): Ore 13: Segnale orario - **Giornale radio** — 13,10: «All'insegna della fortuna», fantasia musicale — 13,40: **Musica sinfonica** (dischi) di Respighi e W. Ferrari — 14: **Giornale radio** - **Borsa**.

(RO 3, NA 2, BA 2, MI 2, TO 2, GE 2, FI 2): Ore 13: Concerto eseguito dalla **Banda del Corpo degli Agenti di P. S.**, diretto dal M.o Marchesini — 13,45: **Riepilogo della situazione politico-militare** — 13,50: Concerto dell'Orchestra Petralia — 14,20: Musica varia (dischi) — 14,45: **Giornale radio**.

ESTERO

Mercol. 27 Settembre

OPERE. Ore 20: ◆ **Sofia** (khz. 850; m. 352,9; kw. 100): «**Pagliacci**» di Leoncavallo. — **Copenaghen**: Frammenti di opere di Borodin, Puccini, Verdi. — **CONCERTI** - 19,30: **Beromünster**: Pianoforte, solista il M.o Raffaele D'Alessandro — 17,40: **Colonia**: Lieder — 20: **Bruxelles** II: Sinfonico, diretto dal M.o Dohnanyi — 20,10: **Hilversum**: Il programma comprende la sinfonia delle «Maschere» di Mascagni — 20,20: **Berlino**: Melodie — **Vienna**: Sinfonico, diretto dal M.o Weisbach — 22: **Budapest** (khz. 546; m. 546,5; kw. 120): ◆ Segnaliamo: R. Strauss: «Una vita eroica», poema sinfonico — 23: **Praga**: Musica ceca. — **TEATRO**: 19,40: **Bratislava**: «La via retta», radiorecita di A. M. Gappert — 20,45: **Lipsia**: Scene di drammi classici tedeschi. — **VARIETA'**: 20: **Bruxelles** II — 21,15: **Sofia** — 22,20: **Monaco** — 22,30: **Vienna** — 23: **Berlino**. — **MUSICA DA BALLO**: 22,10: **Bruxelles** I — 23: **Bruxelles** II; **Monaco**; **Stoccolma** — 23: **Copenaghen**.

Audizioni per ammissione alla "Scuola di canto corale,, dell'E.I.A.R.

Sono aperte presso l'E.I.A.R. (via Montebello 5) le iscrizioni alla «Scuola di canto corale», alla quale saranno ammessi coloro che, a seguito di audizione dinanzi ad apposita commissione, dimostreranno di possedere le necessarie qualità vocali. Le domande, in carta libera, devono essere presentate all'E.I.A.R., sede di Torino, via Montebello 5, che convocherà alle prove gl'interessati entro la prima settimana di ottobre.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE

Orizzontali

1) Lo stordimento che lenisce i mali
6) Subito, proprio adesso, qui sia scritto
7) Del secondo Scarlatti le iniziali
8) Un noto porto è del Basso Egitto
11) Componenti della strofa eguale
12) Questo d'Italia è un nome antico
15) Di Taranto è la sigla provinciale
16) Ch'è il nuovo testamento qui si dice
17) Città sul Tenia ch'è fruttifero ed forte

Verticali

1) Dell'Accademia periodica adunata
2) Ch'è ricco chi ne ha, certo è palese
3) Ecco un saccheggiatore od un pirata
4) Gola de' Pirenei e lupo inglese
5) Dell'antena ch'è morta e se n'è ita
9) Del pericolo supremo la chiamata
10) Lo squillo del bicchiere qui s'addita
13) E' di Somalia storica borgata
14) Questa la sigla d'un professionista
— Che di lavori edili è progettista

ANAGRAMMA (5)

E' di bella una mirata
Che la festa non sicura

Soluzione del gioco pubbl. ieri

Un genio musicale: A) Stabat Mater; B) Giochi; C) Pegno; D) Sinodo; E) Simposio; F) Reno; G) Ordine; H) Cello; I) Lerici; K) Toni; L) Cono = «Gioachino Antonio Rossini, celeberrimo compositore, detto il Cigno di Pesaro».

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

I lavori al Teatro "Regio,,

Continuano i lavori di demolizione del «Regio» per iniziare quanto prima quelli di costruzione del nuovo teatro. Come si vede, in questa foto, la cupola sopraelevata sta scomparendo.

CI SCRIVONO...

Alberi troppo cresciuti ovvero: della serenità

Il nostro lettore Pietro Mari, via Montebello 7, ci scrive:

«Una delle più comode e belle mete per chi viene a Torino di passaggio è il piazzale della Chiesa del Monte dei Cappuccini. Ora certe piante, di proprietà municipale, sono cresciute tanto che Po e Valentino ne sono mascherati, e così alcuni quartieri della città. Si può far sfrondare la cima degli alberi cresciuti di troppo? Mi sembra un vero peccato che poche fronde impediscano la vista completa della città».

Bisognava c'era un po' di nebbia e non abbiamo ritenuto di andare a controllare. Ma crediamo sulla parola dell'amico Pietro Mari. La sua lettera ci ha fatto piacere, ci ha allargato il cuore. Tragedia polacca! linea Sigfrido e Maginot! navi affondate! maschere antigas! Macchè! Lui pensa agli alberi del Monte dei Cappuccini. Hanno ben ragione, all'estero, di magnificare la serenità del popolo italiano!

In quanto a quelle piante non è il caso di preoccuparsene. Tra pochi giorni le foglie di quelle esuberanti fronde cadranno e il bel Torino si scoprirà tutto. In primavera, poi, il camerata Piero Bertolotti, che con tanto silenzioso amore sovraintende ai giardini ed alle alberate municipali, farà sicuramente potare quei rami troppo cresciuti.

Ma intanto apprezziamo il dono di serenità fattoci da Pietro Mari. Se gli uomini pensassero un po' di più ai problemi della bellezza e dell'armonia, alla vita delle piante e degli animali, ai cieli stellati della natura e alle meraviglie del cielo!... Sarebbero più buoni. L'altro giorno sono partite le rondini, e nessuno se n'è accorto.

mac

La chiusura delle conferenze dell'Episcopato del Piemonte

Oggi i Vescovi del Piemonte hanno tenuto, nel Santuario della Consolata, le loro conferenze a cui presiedevano il Cardinale Arcivescovo di Torino e Mons. Montanelli, Arcivescovo di Vercelli. Essi si sono occupati di argomenti riguardanti la vita religiosa e morale delle loro popolazioni.

Nel pomeriggio ebbe luogo, nel Santuario, una solenne funzione di chiusura con la benedizione pontificale impartita dal Cardinale M. Fossati.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

Il Ministero delle Corporazioni ha autorizzato una sessione di esami per conduttori di caldaie a vapore da tenersi in Genova nel mese di novembre prossimo. Il termine per la presentazione all'Ispettorato Corporativo di Genova — via XX Settembre 33/8 — delle domande di ammissione scade il giorno 1.o novembre stesso.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 26 corr.:

Manicinalo Battista, carabiniere, **Brugnazzo Maria**, casalinga.
Barbino Bernardo, macellaio, **Bellino Caterina**, casalinga.
Vitagliano Michele, dott. in agraria, **Incoronato Enrichetta**, civile.
Gauda Giovanni, corniciatore, **Magnabosco Maddalena**, cameriera.
Colombo Edoardo, commerciante, **Bessone Caterina**, casalinga.
Fanato Guido, impiegato, **Ambrosio Elena**, radiotelegrafista.
Secreto Vincenzo, calderaio, **Massaia Maria**, commessa.
Palmo Giacomo, falegname, **Cerelli Maddalena**, infermiera.
Nola Giuseppe, muratore, **Lazzarotto Maria**, operaia.
Bortoli Giuseppe, fattorino, **Acchiardi Caterina**, magliaiola.
Javelli Andrea, maniscalco, **Pamattio Marcellina**, commessa.
Rossetti Carlo, impiegato, **Fadrana Angela**, impiegata.
Bucher Mario, tranviere, **Ferraresi Nives**, impiegata.
Indini Teodoro, riquadratore, **Fondi Valentina**, sarta.
Marchetti Giuseppe, rappresentante, **Beltramo Anna**, impiegata.
Berà Luigi, camionista, **Boano Maria**, casalinga.
Versellone Luigi, custode, **Gallitto Maria**, operaia.
Cedioli Arturo, operatore, **Grosso Antonia**, operaia.
Giglallou Ercole, impiegato, **Cosino Pasqualina**, casalinga.
Damarano Luigi, agg. mecc., **Ferrero Margherita**, sarta.
Trabucella rag. Luigi, agiato, **Savoia Angela**, agiata.

Sono nati

Nascite denunciate il 26 corr.:

Abbiale Domenica, Delpiano Pietro, Bogio Gianni, Pievano Lucia, Arduino Giuseppe, Albrito Paolo, Bergallo Sergio, Rosello Franco, Goria Filiberto, Conti Paolo, Bertoldo Enrica e Bertoldo Luisa (gemelle), Ciraldo Carla, Zorzan Simone, Oria Matteo, Ponto Florinda, Capuccio Rosalba, Barale Sandro, Cappuccini Flora, Pasquino Francesco Antonio, Turco Antonio, Savorè Enrica, Rurio Pier Giorgio, Botto Liliana, Borello Valter, Ridolfi Clementina, Borrei Aldo, Roero dei Conti di Monticello Federica, Bacruti Albina.

Autarchia in atto

Un sistema per ottenere parità di luce con minore spesa

Relazione al "Convegno degli sprechi e ricuperi,, per l'utilizzazione di lampade a bassissima tensione mediante impiego di devoltori

Specialmente da noi dove l'inverno si è abituato a farvi la parte del leone, a mangiarsi cioè regolarmente una buona porzione dell'autunno ed una altrettanto cospicua della primavera, la luce elettrica trova vastissimo impiego, nelle case, negli uffici, nelle officine, nei laboratori, dovunque. Le giornate sono tanto corte e di conseguenza la luce naturale dura tanto poco che è quella artificiale ad avere il predominio, e il predominio ha di conseguenza anche sui bilanci dei singoli.

Pulizia delle lampade

Al Convegno nazionale «sprechi e ricuperi», che si è tenuto a Torino dal 28 al 25 dello scorso giugno, fra i tanti argomenti, tutti di vivissimo interesse, portati in discussione, i partecipanti ebbero occasione di esprimere un favorevole ed incitativo voto sull'«illuminazione razionale» e la maggior diffusione dei sistemi di illuminazione a bassissima tensione che comportano una sensibile economia.

Il tema trattato e discusso in seno al Congresso verteva sui problemi dell'illuminazione e gli sprechi della vista e dell'energia elettrica. Veniva perciò preso in esame con particolare interesse il sistema, che si è andato sviluppando in questi ultimi anni, di illuminazione a bassissima tensione (20 V.) mediante l'impiego di speciali devoltori appositamente studiati e calcolati per ridurre al minimo le perdite, gli sfasamenti, ed il consumo a vuoto.

Illuminazione massima acciocchè non abbia a risentirne la vista, e nel contempo consumo di energia ridotto il più possibile.

L'ideale, per svolgere qualsiasi lavoro, sarebbe di avere una luce di qualità uguale a quella del giorno. La luce bianca, fissa ed uniforme data da alcuni tipi di lampadine elettriche è quella che maggiormente si avvicina alla luce diurna, perchè è più riposante. Ma in altri ambienti si richiede maggior vivezza, maggior risalto e purezza di colore ed allora possono essere utilizzate lampadine con vetro azzurro, dette solari.

La pulizia delle lampade, che generalmente si dimentica è una delle norme consigliate da chi si preoccupa degli sprechi; perchè i depositi di polvere diminuiscono il rendimento luminoso del dieci, quindici, trenta e fino al quaranta per cento. In certi locali dove in seguito a particolari lavorazioni polvere ce n'è in sovrabbondanza la pulizia delle lampade deve essere fatta sempre, accuratamente. E' ridicolo oltrechè antieconomico spendere del denaro per energia elettrica per far poi assorbire la luce dalla polvere. Anche il lavaggio o la sbiancatura delle pareti e dei soffitti dei locali poichè quando su questi vi è un velo di polvere grigiastra la luce non si rifrange più nella misura voluta e la luce che si perde totalmente di più di una sbiancatura o ripulitura dei muri.

Risultati positivi

In locali bene illuminati, anzi razionalmente illuminati, il lavoro ha un rendimento maggiore ed inoltre riesce assai meglio.

Ma tutto ciò ha carattere complementare per utilizzare l'illuminazione a bassissima tensione, e quindi economizzare sullo spreco di energia elettrica, occorrono, come è stato prospettato al Convegno, i devoltori.

Un sistema ideato e praticamente realizzato per utilizzare l'alta efficienza delle lampadine a bassa tensione ed elevata intensità di corrente.

Il problema fondamentale da risolvere consisteva nella costruzione accuratissima di devoltori e nella non meno accurata sistemazione in opera per lampada o gruppi di lampade, proporzionando i devoltori stessi ai singoli carichi. L'esperienza ha dimostrato i risultati positivi di questi apparecchi il cui sistema permette di risolvere distintamente due problemi: ottenere a parità di consumo maggior flusso luminoso, ovvero, a parità di flusso luminoso minor consumo.

A Milano dove questi devoltori sono stati sperimentati si osserva che un esercizio pubblico, il «Bar Mercurio» che prima del nuovo impianto pagava per l'illuminazione L. 1545,35, ha pagato dopo L. 950,05 mantenendo costante il numero delle lampade e ottenendo maggior luce. Una lampada di 100 W. accesa per dieci ore consecutive viene a costare solamente lire 1,85.

Al Convegno degli sprechi e ricuperi dove i grandi ed i piccoli problemi venivano accuratamente esaminati per trovar loro una razionale soluzione — poichè tutto quanto costituisce un risparmio torna a grande vantaggio della battaglia autarchica che la Nazione, in obbedienza alle direttive date dal Duce, strenuamente combatte per raggiungere la completa indipendenza economica — non poteva non trovare le più favorevoli accoglienze il problema dell'illuminazione razionale che interessa si può dire l'intera collettività, e l'esposizione dei risultati raggiunti con lampade a bassissima tensione con l'uso di devoltori localizzati.

NODI AL PETTINE

L'arresto di un commesso condannato in contumacia

Pubblicammo a suo tempo le sgradevoli constatazioni che si trovò un brutto giorno a dover fare la signora Maria Cordero, esercente una drogheria in viale Thovez 6. Il suo vecchio commesso, a nome Dante Aliero fu Costantino, di 62 anni, al quale essa dava anche alloggio e in cui riponeva tanta fiducia, la derubava... E come la derubava!... Sistematicamente e astutamente, spendendo poi i proventi delle sottrazioni in avventure con facili donnine... A 62 anni! Un calcolo approssimativo del danno causato dall'infedele commesso alla signora Cordero porta alla cifra di 16.000 lire. Resosi latitante allora, e poi condannato in contumacia a un anno e 7 mesi di reclusione, ieri il colpevole è stato rintracciato da agenti della Squadra Mobile e tratto in arresto.

Ammende del Pretore agli esercenti contravvenuti dalla Squadra annonaria

La R. Pretura ha iniziato il disbrigo delle denunce di contravvenzione sporte dalla Squadra di vigilanza annonaria, contro esercenti colpevoli di infrazioni ai listini dei prezzi stabiliti dal Consiglio Provinciale delle Corporazioni.

Sono state inflitte le ammende segnate per ciascuno dei seguenti nominativi:

Bevione Domenico, via Villafranca 81, L. 150; Cerruti Giuseppe, via San Donato 27, L. 250; Nizza Teresa, via Sobrero 28, L. 120; Ghioso Clemente, via Reggio 30, L. 150; Recrosio Adolfo, ambulante, L. 100; Serra Pancrazio, via Gioberti 29, L. 100; Casalegno Antonio, via Pisa 47, L. 300.

Arresti

Borgo Po: Guglielmino Salvatore fu Carmelo, autore del furto di un portamonete in danno di Costa Rosa; Bertotto G. Battista fu Giuseppe, colto mentre tentava rubare un borsellino a Camandurri Maria. - **Monterosa**: Fucci Umberto di Gavino, colpito da ordine di carcerazione. - **Barriera di Nizza**: Bogino Carlo fu Michele, id. c. s.

Figurine della strada

La zampetta rotta

La «moda» del biondo è bell'andata: la cassazione del biondo è finita; gli uomini danno vivi segni di noia e di trascuranza verso le donne dai capelli biondo-platino. Ma occorre precisare che di questa speciale «tonalità» si tratta; chè se Madonna Isolda, la quale era di un bel biondo naturale, tornasse a vivere ai giorni nostri, il cavaliere Tristano la degnerebbe ancora di tutte le sue attenzioni, e re Marco tornerebbe a non poter dormire i suoi sonni tranquilli.

Le vere e le false

Se questa «moda» decline, ci dove essere un bravo perchè. Secondo alcuni è perchè le signore autentiche si sentono accomunate alle false signore, colorate, come appaiono, alla stessa maniera, le une e le altre. E forse un fondamento c'è. Però delle due, chi fu l'antesignana e chi l'imitatrice? E' quasi accertato che il biondo-platino fu «inventato» da una già celebre attrice cinematografica americana: ebbene costei fu una autentica o una falsa signora? Non sai ci arrischieremo a trinciar giudizi o a proporre soluzioni al formidabile dilemma. Tuttavia abbiamo anche noi un certo caso da raccontare.

Dunque, qui a Torino, in un bello e moderno palazzo di corso re Umberto.

Al primo piano abita una signora senza dubbio autentica, un poco matura ma con i segni evidenti di una bellezza non del tutto trascorsa. (Se ne vedono parecchie di queste signore, all'ora della passeggiata; e si notano appunto perchè, come dicono tra loro le donne, fanno del tutto per «tenersi su»).

All'ultimo piano di quello stesso palazzo abita poi una signora che, secondo il criterio corrente, dovremmo chiamare falsa. Ancor giovane, assai elegante, assai bella, con quella posa di creatura vissuta che amano assumere le signore di questa specie (anche se per amore di una volpe azzurra hanno, e non da molto, gettato il grembiulino nero della stenodattilografa o della commessa), e con una testina platino proprio da grande attrice. Salendo o scendendo le molte scale della casa, con incedere piano di seduzione, quel biondo luminoso attrae gli sguardi di quanti in lei si imbattono: donne e uomini. Uomini, specialmente.

E fra gli uomini va annoverato il commendatore, marito della signora autentica. La quale, sorpresi i curiosi ed ammirati sguardi maritali, nell'empito della gelosia, si ripromise di non essere da meno dell'altra. La trasformazione non fu difficile: da un giorno all'altro possedette anch'essa una vaga testolina d'un biondo caldo e chiaro da destar le meraviglie. Ma, insieme, anche qualche risolino. Perchè la capigliatura rifatta giovanile generava un ben crudo contrasto con la maturità, per carità non diciamo: le rughe del volto.

Giù per le scale...

La prima a riderne fu la falsa signora. Un riso trionfale e argentino, com'è della donna che stringe forte, nel piccolo pugno, la sua vittoria.

La guerra non tardò a scoppiare: e furono insinuazioni, vociferazioni, dispettucci, sollevazioni, proteste, schiamazzi della portinaia, dall'una come dall'altra parte; furono scontri, battibecchi, e diretti e attraverso il personale di servizio lanciato in avanscoperta.

Fino al giorno della gran battaglia. La falsa signora possiede un pechinese pettegolo. La signora autentica lo colse ad odorar alla maniera canina lo zerbino del suo uscio. Nè un nè due, lo afferrò e lo gettò selvaggiamente nel vuoto, per la tromba delle scale. La bestiola invocò aiuto con i più pietosi guaiti; s'era fratturata una zampina...

Quanto costerà al commendatore quella zampina rotta? Parecchio, e ne rende edotta la sua autentica signora! «... il veterinario, l'apparecchio ortopedico; e poi le molte buone ragioni che quella povera figliola lasciò s'è fatto valere attraverso i buoni uffici del suo avvocato... Sono biglietti da mille, mia cara, da mille! E ciò non bastando, tu vuoi traslocare. Che bisogno c'è di traslocare, chiedo io? Si sta tanto bene qui...».

Niente affatto. E il trasloco in quattro giorni fu opera compiuta.

Le truffaldine imprese del giovane scoperto e consegnato alla Polizia da un nostro dipendente

Abbiamo narrato ieri le peripezie che condussero all'arresto del ventinovenne Bernardo Quaglia, autore di un tentato furto in danno di una nota ditta di confezioni femminili con sede sotto la Galleria San Federico, il quale venne scoperto e consegnato alla Polizia, dal nostro dipendente Paolo Agosta. Il brigadiere Giatti del Commissariato Dora, in base alle confessioni dell'arrestato, ha iniziato indagini atte a portare luce sulla losca attività dell'individuo.

Costui si era specializzato in furti in negozi di via Roma. Quattro sono i locali che hanno avuto una sua poco gradita visita: la ditta Boni, la ditta Ottino, il ristorante Cucolo (dove il ladro ha fatto man bassa sulle insalate) e la ditta Costantini. Tutta la refurtiva è stata dal tizio venduta e si procede ora al suo graduale ricupero mentre continuano le indagini sulle attività del Quaglia, il quale pare fosse straordinariamente solerte nel suo campo, dove ha al suo attivo, altre numerose prodezze del genere di quelle riferite.

IN CUCINA E IN CASA

CAVOLI IN TEGLIA. — Lavare le foglie bianche di un paio di cavoli bianchi e metterle a bollire per un quarto d'ora circa in abbondantissima acqua. A parte, mettere a friggere un etto di burro con una cipolla tagliata; appena questa avrà preso colore, aggiungere i cavoli spremuti dell'acqua, un pizzico di sale, poco pepe e terminare la cottura a fuoco lento, rimestando di tanto in tanto.

I MOBILI lucidati a cera si puliscono della macchie usando un tampone leggermente imbevuto di burro sciolto alla fiamma.

Spettacoli

VITTORIO

Sabato: *Madama Butterfly* con Mercedes Capsir

AL VITTORIO EMANUELE è stata ieri sera assai festeggiata, nella «Vedova allegra», la subretta Cettina Bianchi, in occasione della recita data in suo onore. Questa sera, con l'ultima rappresentazione della «Geisha» di Sidney Jones, la Compagnia d'operette «Città di Milano» si congeda dal nostro pubblico. Sabato sera, come abbiamo già annunciato, si avrà allo stesso teatro la prima delle due rappresentazioni straordinarie di «Madama Butterfly», di cui sarà protagonista il soprano Mercedes Capsir. L'opera pucciniana, concertata e diretta dal maestro Giovanni Fratini, avrà i seguenti altri interpreti: Gaspare Rubino (Pinkerton), Scipione Colombo (il Console), Lina Buonaventura (Suzuki), Sante Messina (Goro), Eraldo Coda (Lo zio Bonzo), Alfredo Soldi (Jamadori), Franca Olivero (Katè). La vendita dei biglietti, che sono a prezzi popolari, si inizierà domani. Domenica sera la seconda rappresentazione.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	39	22	22
MILANO	99	99	38

IL SOLE sorge domani alle ore 6,32; tramonta alle 18,17. - **LA LUNA** sorge alle 18,4; tramonta alle 6,9.

L'OROSCOPO DEL 28. — Gli affari saranno attivi per tutta la mattina. L'influenza astrale sarà benefica in tutti i campi, ma ne avvantaggeranno particolarmente il commercio dei metalli, e le persone intraprendenti. Durante il pomeriggio, se non saprete controllare i nostri nervi, potremo esporci a ferite d'amor proprio, a scene di gelosia e a difficoltà familiari.

MARIO SERATO.

I SANTI DEL 28. — S. Venceslao, S. Salomone.

FUNZIONI DEL 28. — Santuario della Consolata: triduo pro Pace: 21-22 ora di adorazione per la gioventù maschile. — SS. Trinità: ritiro spirituale pro Pace: 7,30 meditazione del can. Vaudagnotti, 20,30 conferenza di P. Gaetano Castino, benedizione. — Novena in preparazione alla festa di S. Francesco d'Assisi e Sant'Antonio: ore 20 discorso del P. Luigi Borgialli, benedizione; al S. Cuore di Gesù: 20,30; Madonna degli Angeli: 16, 17,45 e 20,30; S. Tommaso: 16 predica del P. Alano Bologna; S. Francesco d'Assisi: 17,30: predica Teol. Lordone. — Gesù Cristo Re: 19,30 Triduo in onore di S. Michele Arc.

FIERE DEL 28. — Perosa Argentina, S. Damiano Macra.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 23 corr.: **Bari** 43 da 90 sett.; 4 da 65; 40 da 56; 44 da 55; 67 da 50; 66 da 50. — **Firenze**: 71 da 170; 45 da 85; 90 da 64; 36 da 59; 2 da 55; 28 da 50. — **Milano**: 78 da 75; 45 da 60; 51 da 56; 34 da 55. — **Napoli**: 70 da 58; 29 da 69; 67 da 51; 14 da 50. — **Palermo**: 17 da 93; 66 da 55; 83 da 53; 63 da 50; 11 da 50. — **Roma**: 12 da 107; 67 da 105; 8 da 102; 5 da 94; 19 da 84; 59 da 84; 34 da 78; 31 da 68; 49 da 51.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: Ore 21,15: Rivista Macario: «50 donne e un cameriere».
VITTORIO EMANUELE: Comp. d'operette «Città di Milano»: Ore 21: «La Geisha» di S. Jones.
ROSSINI: 21,15: «Guarda che traffico».
MAFFEI: Comp. Riv. Iris (n.a settimana) ore 17 e 21,30: «Amore a regime» rivista in 14 quadri di Noel.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Follia d'amore» (brillantissimo) Irene Dunne, Fairbanks jr.
AMBROSIO: «L'avventuriero di Tolosa» Françoise Rosay, Pierre Renoir, (1a).
CORSO: «Una donna contro il mondo» con Alice Moore, Ralph Forbes. (Ult.)
AUGUSTUS: Caso del giurato Morestan
CHIARELLA: «Fantasma galante» di René Clair. Ore 17 e 21,30 Arte varia
BALBO: «Il giglio insanguinato» di Duvivier con Jean Gabin, M. Renaud. Nel «Luce»: La guerra in Polonia.
STATUTO: «La Venere dell'oro» con Mireille Balin, Jacques Copeau.
NAZIONALE: «Stella del mare».
MAFFEI: «Inafferrabile Barton» e Riv.
MASSIMO 2 film: L'uomo che ritrovò se stesso (William Powell, Ann Harding) e Infedele (Ronald Colman).
ELISEO 2 film: «Jenny, regina della notte» e «Non promettermi nulla».
COLOSSEO 2 film: «L'amore ha preso il volo» e «Benvenuto Cellini». L. 1
TORINESE: «Eroi della prateria».
C. ALBERTO: Domani inaugurazione.
FREJUS: Domani riapert. 2 film: Ritorno all'alba e Lettera anonima. L. 1
RADIUM: «Il tifo del West». Varietà
OLIMPIA: «Notte di nozze». G. Cooper.
ADUA: «Trionfo Primula Rossa» e Var.
PRINCIPE: «Mia moglie si diverte».
SAVOIA: Contessa di Parma. E. Cegani
REX: «L'isola dei coralli» (prima) con Jean Gabin, Michèle Morgan.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Con i Conforti religiosi e l'assistenza amorosa dei suoi cari è mancato

Alessandro Felice Pietrasanta

Danno l'annuncio della grave perdita la consorte **Luigia**; le figlie a lui dilette **Giovanna** e **Rosa** e parenti tutti. — I funerali avranno luogo giovedì 28 corr., ore 10, in Rivalta Bormida. La presente serva di partecipazione personale e di ringraziamento.

Rivalta Bormida, 26 settembre 1939. (200

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

L'aeropostale mitragliato

Come avvenne l'incidente nel cielo di Helgoland

Il viaggio fra Svezia e Olanda - Un "caccia,, piomba dall'alto - La raffica improvvisa - Un morto a bordo

La severa inchiesta a Amsterdam

Amsterdam, mercoledì sera.

Grandissima impressione ha destato in tutta la cittadinanza la notizia del grave incidente aereo verificatosi ieri ai danni di un velivolo commerciale olandese durante il volo tra la Svezia e Amsterdam.

Come è stato reso noto dalle prime notizie l'apparecchio — un Douglas bimotore — mentre sorvolava il mare del Nord non distante dalla famosissima isola fortificata germanica di Helgoland, è stato attaccato da un aereo da caccia di nazionalità finora sconosciuta. Il quale non ha esitato ad aprire il fuoco con la sua mitragliatrice contro l'aereo postale, crivellandone la carlinga di pallottole, ed uccidendo uno degli otto viaggiatori che erano a bordo.

Il Comandante dell'aeroplano ha fatto fin da ieri sera un'ampia relazione alle Autorità olandesi, relazione che è stata immediatamente trasmessa al Ministero degli Esteri, il quale a sua volta pare intenda svolgere una vivace azione diplomatica di protesta, nei confronti dell'aggressore.

L'inchiesta

In pari tempo, si è svolta un'inchiesta, sulle risultanze della quale non si hanno però ancora dati precisi. Si tratta infatti di stabilire, attraverso l'esame di alcune pallottole che sono rimaste nell'interno della fusoliera dell'apparecchio, la presumibile nazionalità dell'apparecchio attaccante, allo scopo di indirizzare le legittime proteste al Governo interessato.

Il secondo pilota, interrogato, ha così descritto i particolari dell'incidente:

«Il tragico viaggio si era normalmente iniziato dall'Aeroporto di Malmö, dove avevamo accolto a bordo otto viaggiatori; in tutto quindi eravamo dodici persone sull'apparecchio, essendo l'equipaggio composto, oltre che da noi due piloti, dal marconista e dal cameriere.

«La linea, che è una delle più frequentate della rete gestita dalla D.K.L., era stata sospesa per alcuni giorni agli inizi del conflitto; in seguito la Direzione aveva creduto opportuno di riattivarla, tenuto conto pure delle assicurazioni che erano state date da varie parti ai neutri per il rispetto dei loro traffici civili.

«Senza dubbio però, ad ogni volo, ci dovevamo prospettare nuove difficoltà per l'espletamento del nostro servizio. Già è risaputo che le medesime rotte avevano dovuto subire modificazioni, in quanto avevamo l'impegno assoluto di tenerci lontani non soltanto dalle coste, ma pure dalle acque territoriali degli Stati belligeranti, ciò allo scopo di non destare sospetti e non creare incidenti. Noi stessi, d'altra parte, ci spieghiamo benissimo come dal basso un aeroplano come i nostri «Douglas» non possa essere immediatamente identificato per aeromobile civile; cosicché misure di prudenza ci hanno sempre consigliato di tenerci il più possibile distanti dalla portata delle batterie antiaeree costiere.

«Ad ogni modo, era stata stabilita una rotta che passava totalmente sul mare aperto, lasciando sulla sinistra — nel viaggio di ritorno le coste germaniche.

Inizio regolare

«Venendo al viaggio di ieri, debbo dire che nella prima parte nulla avrebbe fatto presumere eccezionali difficoltà; lo stesso marconista non aveva registrato alcun traffico anormale di comunicazioni di guerra; dico questo in quanto non di rado ci occorre che gli stessi segnali dei radiofari, sui quali dobbiamo dirigere la nostra rotta, vengano incidentalmente disturbati dalle trasmittenti dei paesi belligeranti, le quali non possono, naturalmente, tener conto di altri elementi che non siano quelli del loro servizio e delle immediate necessità di guerra.

«Già avevamo sorpassato la penisola danese e puntavamo in direzione sud-sud-ovest, con lo scopo di portarci in vista delle coste del golfo tedesco, per proseguire di qui verso la metà.

«Tutto procedeva normalmente e dal mio posto di pilotaggio vedevo sorgere in lontananza dalla bruma i contorni ben noti dell'isola di Helgoland. Da un conto approssimativo si può pensare che distassimo di circa 70 km. Improvvisamente intuimmo — per così dire — di avere sopra di noi un altro aeroplano. Uno sguardo bastò per confermarci tale ipotesi. Il primo pilota pensò subito di abbassarsi, per dare segno all'aereo — indubbiamente un caccia, date le sue dimensioni — che eravamo disposti a seguire quegli ordini che ci fossero eventualmente trasmessi.

«Mentre eseguivamo questa manovra, udimmo il crepitio di una raffica di mitragliatrice. Ebbimo subito l'impressione di essere stati colpiti. Fortunatamente, almeno per l'apparecchio e per la maggioranza dei suoi occupanti, la scarica aveva investito la parte centrale dell'aereo e l'estremità dell'ala sinistra, dove i serbatoi di benzina colà sistemati erano già vuoti, trovandoci noi a più che metà strada e quindi con limitata scorta di carburante.

«Ad ogni modo, abbiamo la sensazione che qualcosa di molto grave doveva essere capitato. Aprimmo il portello che sta alle nostre spalle e mette in comunicazione la cabina di comando con quella dei passeggeri. Vedemmo allora che il cameriere di bordo e due borghesi si erano avvicinati ad un passeggero, che stava riverso sulla sua poltrona.

«Mentre il capo pilota proseguiva nella manovra per allontanarci il più presto possibile dalla zona, io stesso mi recai a constatare quanto era accaduto. Il passeggero — tale signor Gustavo Lam, uno svedese, — era stato colpito da una pallottola al torace ed era ormai in fin di vita.

«Inutile pensare di soccorrerlo in qualche maniera con i mezzi di bordo, o di tentare un atterraggio vicino; ritornai immediatamente al posto di comando ed avvertii il mio superiore dell'incidente. Sfruttando al massimo la velocità del nostro apparecchio, dirigemmo immediatamente verso la base di arrivo, mentre il marconista trasmetteva la prima segnalazione, preavvertendo che ci urgeva la presenza di soccorsi sul campo.

«Quando arrivammo trovammo, assieme alle Autorità, un medico e una autoambulanza; purtroppo, tutto era inutile, in quanto il Lam era ormai spirato.

Il tragico errore

«Dallo stesso racconto degli avvenimenti si può presumere come noi non abbiamo potuto identificare in nessun modo l'apparecchio aggressore; ho detto che doveva trattarsi di un aereo da caccia, e ciò soltanto per le sue dimensioni; in quanto alla nazionalità o al tipo, non possiamo assolutamente essere precisi».

L'aereo postale olandese, che è stato sequestrato ed è tuttora piantonato a disposizione dell'Autorità inquirente, portava le regolamentari indicazioni sia della nazionalità, sia della sua qualità di apparecchio di linea; secondo quanto si può presumere, l'attacco deve essere stato sotto un certo aspetto fortuito, e cioè compiuto da un aereo da caccia che si trovava ad altissima quota in servizio di vigilanza. Avendo visto sotto di sé un apparecchio, il pilota del caccia si sarebbe avventato contro il velivolo e, prima di poter identificare con sicurezza di chi si trattava, avrebbe fatto fuoco.

Fatalità volle che la scarica di mitragliatrice abbia così gravemente colpito l'aereo.

Pare che l'attaccante, non appena accortosi dell'errore, abbia desistito dalla sua azione, allontanandosi velocemente.

Dell'incidente si occupa pure la Legazione Svedese in Olanda, la quale ha provveduto a nominare un suo esperto nella commissione di inchiesta.

Grosso aereo inglese costretto ad atterrare nell'Islanda

Reykjavik, mercoledì sera.

Un aeroplano militare britannico con nove membri d'equipaggio è atterrato ieri pomeriggio nei pressi di Raufarhoefn, nell'Islanda nord-orientale. Il comandante ha dichiarato di aver lasciato l'Inghilterra cinque ore prima e di essere stato costretto all'atterraggio da una densa nebbia. L'apparecchio è stato sequestrato a norma della legge di neutralità.

Il Duca di Windsor

E' stato nominato — come è noto — generale di Brigata, ed eccolo per la prima volta fotografato in divisa, dopo tale nomina.

Freudismo

Sigmund Freud è morto l'altro giorno a Londra. E' singolare il destino di certi pensatori: aver goduto d'una popolarità immensa, e poi sparire in un determinato momento che sembra preordinato, proprio in quel momento in cui il mondo non sa più che farsi di loro e della loro fama. Rivincita delle realtà umane più rudi e genuine sulle superstrutture dell'intellettualismo? Pensate: freudismo e tragedia polacca; psicanalisi e assaggi di truppe corazzate fra la Maginot e la Sigfrido: come metter ciò d'accordo? Vi fu un tempo invece — e sono anni recenti — in cui la esaltazione freudiana dell'istinto sessuale interpretato quale determinante d'ogni atto della vita psichica trovava i consensi più entusiastici: le opere di Freud erano nei salotti d'ogni signora letterariamente «al corrente», col nome di Freud si applaudiva (ed era in fondo un'illusione alquanto arbitraria) tutta una triste fioritura artistica sorta sul terreni nebbiosi di un'Europa moralmente ammalata. Quella iniziazione filosofica ai più celati misteri del sesso aveva il dono di eccitare potentemente certi cerebralismi femminili; con la teoria del subcosciente si giustificavano come «interessanti» i più mostruosi parti di fantasie pittoriche degenerate. Il sesso, il sesso! Tutto si spiegava col sesso e, meglio ancora, con l'anormalità sessuale: anche quelle eterne, divine apparizioni che sono il sorriso della «Gioconda» e il sorriso della «Sant'Anna». Solo ad un soffocato istinto sessuale di Leonardo esse — secondo Freud — sarebbero dovute.

Filippo Burzio ha chiarito, dieci anni fa, questa paradossale posizione di Freud dinanzi a Leonardo: «L'istinto sessuale — Freud afferma — dovette essere assai sviluppato e precoce in Leonardo fanciullo: starebbe a provarlo, fra l'altro, quel ricordo d'infanzia, o «sogno del nibbio», a cui egli riattacca, con una audacia d'induzione che lascia perplessi, certi noti caratteri dell'arte leonardesca».

Il sogno del nibbio ci è stato tramandato da un'annotazione leonardesca: «Ne la prima ricordazione della mia infanzia e' mi pareva che, essendo io in culla, un nibbio venisse a me, e mi aprisse la bocca colla sua coda, e molte volte mi percuotesse con tal coda dentro alle labbra». Di questa scena dell'avvoltoio Freud dava un'interpretazione erotica alquanto scabrosa, asserendo che non doveva essere un ricordo di Leonardo, «ma un fantasma che egli si costruì poi e che relegò inconsciamente nella sua infanzia».

Se le più soavi intuizioni artistiche di un pittore sono convalidate con simili argomenti, è giusto che l'autore di essi sparisca dal mondo tra il fragore delle cannonate. E ci sembra anche troppo indulgente il giudizio di Fausto M. Bongioanni nel suo «Leonardo pensatore»: «Ripetendo l'errore dei positivisti lombrosiani, Freud e i freudisti si sono dedicati a studiar tutto come patologia o in vista della patologia».

mar. ber.

Sottomarino sconosciuto avvistato al largo delle coste americane

New York, mercoledì matt.

La «Radio Marine Corporation» annuncia di aver captato un messaggio emesso da bordo della petroliera americana *Japan Arrow* secondo cui un sommergibile di nazionalità sconosciuta è stato segnalato alle ore 14 di ieri a 38°45' di latitudine Nord e 79°45' di longitudine ovest.

Le zone minate nel Mediterraneo e nel Mar Cinese

Due notifiche alle navi comunicate dall'Ammiragliato britannico

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Comunicazioni, Direzione Generale della Marina Mercantile ha reso noto, perchè ne sia data immediata conoscenza alla marineria, le seguenti due notifiche dell'Ammiragliato Britannico circa le zone del Mar della Cina e del Mediterraneo che sono state minate e pertanto rese pericolose per la navigazione.

Notifica n. 1. China Sea, Johore Strait, Western Entrance. - L'area delimitata dai seguenti punti è pericolosa per la presenza di mine e le navi che vi entrano lo fanno a loro rischio e pericolo: 1) Tanjong piai; 2) Sultan Shoal Lighthouse; 3) Segnale n. 2 latitudine 1° 14'75" Nord e longitudine 103°42' Est; 4) Latitudine 1° 18'24" Nord e longitudine 103° 41'48" Est; 5) Tanjong bin; 6. Tanjong piai.

Notifica n. 2. Mediterraneo-Porto di Alessandria. - L'area delimitata dai seguenti punti è interdetta alla navigazione. Le navi che si avvicinano ad Alessandria e desiderano entrare in detto porto debbono accostarsi alle navi di controllo per ricevere istruzioni. 1) Fanale di Ras el Tin; 2) Latitudine 31° 11'18" Nord; Longitudine 29° 50'42" Est; 3) Latitudine 31° 12'24" Nord; Longitudine 29° 48'48" Est; 4) Latitudine 31° 12'24" Nord; Longitudine 29° 48'24" Est; 5) Latitudine 31° 11'30" Nord; Longitudine 29° 46'18" Est; 6) Latitudine 31° 10'42" Nord; Longitudine 29° 45'00" Est; 7) Latitudine 31° 10'00" Nord; Longitudine 29° 44'42" Est; 8) Latitudine 31° 08'18" Nord; Longitudine 29° 46'12" Est; 9) Fort Ayana.

Stretta sorveglianza sulle coste argentine

La conclusione dell'accordo per la difesa della neutralità fra Brasile e Argentina

Buenos Aires, merc. matt.

(S.I.A.) - E' stato concluso l'accordo tra l'Argentina e il Brasile per la vigilanza della neutralità sulle coste dell'Atlantico. Il Ministro argentino della Marina, ammiraglio Leone Scasso, ha ordinato allo Stato Maggiore Generale della Squadra di mare di prendere le necessarie misure perchè tutta la costa meridionale della Repubblica sia strettamente vigilata e di opporsi a qualsiasi tentativo di violare la neutralità argentina. Sono stati posti a disposizione dello Stato Maggiore della Marina squadriglie di idroplani per il servizio di pattugliamento.

E' stata inoltre proibita la diffusione per radio delle notizie riferentisi al movimento delle navi appartenenti ai Paesi belligeranti o di appartenenza a Paesi neutrali, ma con destinazione e scalo in porti di Nazioni in guerra.

2850 funzionari comunisti saranno licenziati in America

Washington, merc. matt.

Si apprende che il deputato Dies, presidente della Commissione d'inchiesta sulle attività anti-americane, ha annunciato che il Governo ha deciso di licenziare 2850 funzionari, la maggior parte occupanti posti importanti, perchè notoriamente comunisti. Egli ha aggiunto che chiederà al Congresso di dichiarare fuori legge le organizzazioni comuniste.

Le esportazioni di metallo poste sotto controllo nel Canadà

Ottawa, mercoledì matt.

Il Governo canadese ha assunto il controllo delle esportazioni di metalli. D'ora in avanti una speciale autorizzazione sarà necessaria per inviare all'estero nichelio, bauxite, alluminio ed altri metalli.

Il nuovo film italiano "Salvator Rosa,,

E' in lavorazione a Cinecittà, per la «Stella Film», la nuova pellicola «Salvator Rosa», di cui è regista Alessandro Blasetti. Pubblichiamo una scena con Luisa Ferida e Gino Cervi.

L'America e la neutralità

I senatori isolazionisti contro ogni revoca dell' "embargo,,

Washington, mercoledì matt.

In merito alla legge sulla neutralità si apprende che i senatori isolazionisti hanno deciso di accettare la clausola «Cash and carry» e le disposizioni accessorie per la riforma della legge, ad eccezione della revoca dell'«embargo» sulle armi e munizioni, sul cui mantenimento si sono dichiarati inflessibili. Si crede che nel caso in cui il Governo riesca ad aver la meglio sull'opposizione, gli isolazionisti presenteranno diversi emendamenti.

Le autorità aeronautiche civili hanno ordinato il ritiro delle licenze di volo alla nota aviatrice Lola Ingalls, la quale ha lanciato nei pressi della Casa Bianca manifestini contenenti un appello perchè gli Stati Uniti restino fuori della guerra.

La Ingalls è stata giudicata colpevole di due infrazioni, la prima per avere lanciato i manifestini e la seconda per avere volato sopra una zona proibita. L'aviatrice ha dichiarato di avere diffuso i manifestini per conto di un comitato femminile che si propone di svolgere una attività in favore del mantenimento della neutralità.

Una "fascia di sicurezza,, attorno all'America

chiesta alla Conferenza di Panama

La zona si estenderebbe fino a 300 miglia dalle coste atlantiche e pacifiche

Panama, mercoledì matt.

Il Sottosegretario Welles ha presentato un progetto per la creazione di una zona di sicurezza intorno al continente, allo scopo di «mantenere l'attività dei belligeranti ad una ragionevole distanza».

Nella sua proposta, Welles precisa che tale zona verrebbe sorvegliata singolarmente dalle nazioni americane, oppure collettivamente, secondo modalità da stabilirsi in seguito. L'entrata di sottomarini appartenenti a Paesi belligeranti entro le acque territoriali e nei porti americani verrebbe considerata illecita.

I delegati di Cuba avrebbero proposto precedentemente l'istituzione di una zona di sicurezza americana estendentesi fino a metà dell'Atlantico e del Pacifico. La maggior parte dei delegati alla Conferenza ha espresso il parere che una fascia di sicurezza di 300 o di 500 miglia sia sufficiente per assicurare la piena neutralità dei Paesi americani.

(*United Press*).

CONTRO GLI ACCAPARRATORI

Una circolare del Guardasigilli ai magistrati

Roma, mercoledì sera.

Il Ministro della Giustizia, richiamandosi al R. D. L. 3 settembre 1939-XVII, n. 1337, contenente norme penali contro l'accaparramento, e la sottrazione di merci di uso comune, ha diramato ai Procuratori Generali di Corte d'Appello del Regno le seguenti istruzioni telegrafiche:

«Richiamo l'attenzione sul R. D. L. 3 settembre 1939-XVII, numero 1337, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* mercoledì 20. Occorre stroncare con la massima energia e rapidità qualsiasi possibile azione di accaparramento delle derrate di uso comune, che perturbi la libera circolazione e la normale distribuzione delle derrate stesse in tutto il Paese. E' assolutamente necessario che le norme vengano applicate in modo esemplare e rigoroso».

Il Procuratore dei Salesiani in udienza dal Papa

Roma, mercoledì sera.

Il Papa ha ricevuto stamane in udienza privata il Procuratore generale dei Salesiani di San Giovanni Bosco, prof. Don Tomasetti, che gli ha riferito sui più recenti sviluppi della società salesiana, con particolare riguardo alla ripresa dell'azione religiosa ed educativa della congregazione in Spagna e dello stadio in cui si trovano le diverse cause di beatificazione e canonizzazione che la società salesiana ha in corso.

Avventure di tutti i giorni

La guerra anche fra i gatti

Milano, mercoledì sera.

Forse Tigrone, il bel soriano della signora Cesira A., di anni sessantuno, abitante al quarto piano di un vasto casamento di via Carlo Farini, e Panterina, la giovane gatta del signor Tommaso S., di anni settanta, pensionato, abitante sullo stesso pianerottolo della signora Cesira, le due bestiole, non hanno, neppur loro ascoltato messaggi e proclami e, forti del loro buon diritto, si sono dichiarati guerra per un topolone che scende dal solaio e, imprudente, passeggia sulle scale e sui pianerottoli.

Topolone che, poi, tanto è grosso, ha finito, durante un attacco a fondo, per ferire Panterina, squagliandosela e non facendosi più vedere.

Il signor Tommaso S. dà la colpa a Tigrone, ma la signora Cesira si offende e viene a lite; una lite che fa correre tutto il vicinato e i parenti della signora Cesira i quali, vedendo il signor Tommaso minacciare la nonna e rispettivamente la madre, gli saltano addosso.

Intervento dei parieri, del portinaio, uno corre a chiamare i vigili, tutto il quartiere è in subbuglio, mentre in un angolo Panterina e Tigrone litigano pure loro per un gomitolo di cotone rotolato giù da una finestra al piano rialzato.

Passa di lì un agente del Commissariato Garibaldi e obbliga quattro fra i più scalmanati contendenti a seguirlo al Commissariato; fra essi sono naturalmente il signor Tommaso e la signora Cesira.

— Essa mi ha insultato — dice l'uomo al funzionario.

— Ma il primo siete stato voi — risponde la vecchietta.

— E voi l'avete anche minacciata — replica un nipote della signora Cesira.

— E se non c'ero io l'avrebbe anche picchiata — aggiunge il figlio della vecchia signora.

Il commissario vuol conoscere il movente della questione e quando viene a sapere che causa di tutto sono due gatti, sceglie e investe tutti quanti con una fiera ramanzina.

— Quei gatti ve li farò sequestrare e non li vedrete mai più!

Allora son preghiere, scuse, richieste di perdono e assicurazioni solenni da parte del signor Tommaso e della signora Cesira, i quali, all'invito di allontanarsi, obbedirono prontamente formulando le migliori assicurazioni per il prossimo futuro.

Una serie di starnuti rivela la presenza di un ladro nascostosi in una chiesa

Milano, mercoledì sera.

Lo scaccino della chiesa di Santa Maria Immacolata, spente quasi tutte le luci degli altari e fatto per due volte il giro completo delle navate agitando il mazzo delle chiavi, si accingeva a chiudere i battenti quando gli parve di udire un rumore come di uno starnuto soffocato. Dopo aver dato un'occhiata rapida in giro, prima di entrare nella sacristia volle rimanere qualche istante in ascolto, ed improvvisamente fu riscosso da uno starnuto questa volta più forte. Chiamato l'aiuto di un collega, rifece allora più minuziosamente le sue ispezioni e tra le panche dell'angolo più riposto vide accoccolato un giovane che cercava di farsi piccino piccino.

Invitato a dare spiegazioni costui affermò che essendo senza fissa dimora aveva voluto procurarsi un rifugio per la notte. Ma poco di poi la polizia gli scoprì indosso la prova che aveva mentito: tanto denaro quanto gli sarebbe bastato per procurarsi un giaciglio al dormitorio e certi piccoli ferri che i ladruncoli adoperano per pescare nelle cassette dell'elemosina. Tutto ciò bastava per inviare costui, che si è qualificato per Massimo Orlando di Riccardo, di 21 anni, da Lecce, al Cellulare.

Guardia notturna licenziata che aiuta i ladri

Milano, mercoledì sera.

Il custode notturno Francesco Gervasoni di Giuseppe, di 30 anni, assunto in prova presso una ditta di viale Brenta, non avendo soddisfatto con il suo servizio, era stato recentemente licenziato per la fine del mese. Nelle notti che gli rimanevano da trascorrere ancora di guardia nella sede della ditta il Gervasoni, anzichè tenere lontani i ladri, si è dato egli stesso a rubare a mano salva: ha fatto venire in viale Brenta nelle ore notturne lo straccivendolo Carlo Perego fu Luigi, con un triciclo che ha rispedito poi carico di rottami metallici, filo di rame, apparecchi per la conduzione dell'energia elettrica ed altre merci.

I viaggi si sono ripetuti più volte fino a quando il custode infedele è stato colto ed arrestato dagli agenti di P. S. Nell'abitazione del Perego, che è stato denunciato a piede libero per ricettazione, è stata sequestrata buona parte della refurtiva.

Vecchio sessantenne ucciso da un cacciatore per un tragico errore

Bergamo, mercoledì sera.

Una grave sciagura è accaduta durante una partita di caccia. Il cacciatore Giovanni Bellaviti, di 27 anni, da Taleggio, residente in frazione Pizzino, mentre ritornava a casa da caccia, passando in località Reveal, udito un fruscìo nel centro del campo di granoturco, credendo fosse un animale, senza accertarsi di che cosa si trattasse, sparava un colpo in quella direzione, ferendo certo Marco Bellavista, di 60 anni, che stava raccogliendo dell'erba. Il Bellavista cessava di vivere poco dopo.

La criminosa attività di una chiromante

Prà Ligure, mercoledì sera.

La pregiudicata Francesca Sanse vedova Rizzo, di 30 anni, da Palermo e qui domiciliata, è stata arrestata e denunciata per pratiche contro la stirpe seguite da morte, per esercizio abusivo dell'arte sanitaria e per quello di chiromante e cartomante. Una perquisizione operata nella sua abitazione ha portato al sequestro di arnesi atti alle pratiche criminose, mentre la morte di Maria Scarsi in Brozzido, di 41 anni, da Tagliolo Monferrato, residente a Pegli, avvenuta in seguito a pratiche criminose, sembra siata provocata dalle operazioni della Sanse, che più volte visitò la Scarsi.

I funerali del sen. Cagnetta

Roma, mercoledì sera.

Stamane si sono svolti i funerali del senatore Luigi Cagnetta, presidente onorario del Consiglio di Stato. Prima fra tutte sono giunte alla famiglia, per mezzo del Prefetto di Roma, le condoglianze del Duce.

SPORT

2000 Giovani fascisti ai Campionati di atletica

Oggi a Milano, sulle piste e sulle pedane dell'Arena, duemila Giovani Fascisti si daranno convegno per iniziare i Campionati nazionali d'atletica. La grande manifestazione, che vuol essere come una rassegna conclusiva dell'attività dei Giovani Fascisti nel più classico degli sport, durerà da oggi fino a domenica 1° ottobre.

Dal punto di vista tecnico, sportivo e propagandistico i Campionati assumono quest'anno più che per gli anni scorsi una notevole importanza per i netti progressi segnalati fra le nostre giovani Camicie Nere. In ogni provincia, grazie alla continua propaganda svolta, si sono registrati ottimi risultati, risultati che dovrebbero avere la loro conferma nelle gare all'Arena.

La manifestazione comprenderà diciotto gare e precisamente: corse piane metri 100, 200, 400, 800, 1500, 5000; corse ostacoli m. 110 e 400; corsa siepi m. 3000; salti in alto, in lungo, triplo e con l'asta; lanci del disco, giavellotto, peso e martello; staffetta 4x100 e 4x400; maratonina su strada di Km. 20; marcia a squadre su strada di Km. 20.

La giusta via

La Federazione Italiana gioco calcio ha detto chiaro e tondo, ben prima che il campionato avesse inizio, che quest'anno sarebbe stata severa, severissima anzi. Ha avvertito che le punizioni e le squalifiche avrebbero colpito inesorabilmente società e calciatori ove intemperanze e violenze si fossero verificate a turbare il regolare svolgimento delle partite. Dura ma giusta legge, che varrà a dare un tono di sano e schietto antagonismo agli incontri, liberandoli di quanto minacciava di minarne la vita stessa. In verità s'era notato e denunciato, e troppe volte deprecato, nelle scorse stagioni, il comportamento antisportivo di folle, squadre e giuocatori che, non rassegnandosi alla superiorità degli avversari, ricorrevano a gazzarre ed a gravi scorrettezze per imporsi. Il fine doveva giustificare i mezzi. E succedeva che, a volte, gli arbitri non osavano punire con la severità che sarebbe assolutamente occorsa.

La Federazione ha puntato i piedi e gridato un «basta» che tutti debbono avere inteso. Sono agli atti ormai due giornate del torneo ed è confortante constatare che non s'è concessa indulgenza di sorta. Qualche espulsione, qualche calcio di rigore ha potuto apparir «crudele» perchè la violenza non era stata tale da metter fuori campo chi aveva dovuto subirla o perchè il fallo non aveva impedito il conseguimento di un punto sicuro, ma s'è sulla giusta via e conviene non cambiarla solo per il fatto che ora c'è qualcuno che strepita e si lamenta che... così è troppo. Chi ha il danno oggi potrà avere il vantaggio domani ed alla resa dei conti sarà andata meglio per tutti. I giuocatori avranno meno squalifiche da scontare e meno colpi da guarire. Non solo, ma saranno più interessanti e più belle le partite, più regolari i risultati. E, perso il vizio di far fallacci, le nostre squadre prenderanno anche meno «rigori» nelle gare con unità straniere, allorchè arbitri forestieri spiano l'occasione per dare addosso a questi calciatori d'Italia che sono, da troppo tempo, troppo forti.

Per questo fine i mezzi attuali vanno bene. Giuocare con un uomo o due di meno è spiacevole, compromettere il risultato a causa di un rigore ancora di più, ma si fa presto ad essere leali ed a scongiurare tali punizioni.

Noi vogliamo e ci auguriamo solo che non torni ad alcun direttore di incontro lo scrupolo od il timore di esser troppo severo. Meglio troppo che poco.

Cavallero

ESAGERATO...

Vuol sfidare Galento Pastor e Lou Nova

New York, mercoledì matt.

Billy Conn, considerato come un futuro peso massimo di grande classe, ha accettato di essere opposto a Nova, a Tony Galento e a Pastor, prima di sfidare Joe Louis, campione del mondo assoluto.

La miglior prestazione compiuta da Billy Conn consiste in una vittoria per fuori combattimento su Gus Dorazio.

NOTIZIARIO

Ecco i risultati del Torneo bocciofilo frazione Boldina di Alessandria: 1. Pomessano-Como; 2. Rebotti-Massolo; 3. Giordano-Massolo; 4. Fossati Pellati.

La novella di "Stampa Sera,,

REGINA UVA

La più bella del mercato era ancor sempre lei.

Splendida ragazza da marito, magnifica sposa, florida madre, veneranda vegliarda ora... Gli uomini dicevano: — Di belle come Onorata il mondo non ne sa più stampare! —. Il tempo, infatti, non l'aveva sciupata più di quanto non sciupi una statua di marmo. L'aveva patinata appena come d'un sottil velo dorato, ma gli occhi, quei suoi grandi occhi d'un nero intenso e brillante, quei suoi setosi capelli ondulati, non aveva osato toccarli. Bianchi, sì, erano diventati quei capelli, ma sempre folti, sempre morbidi. Erano, adesso, una pallida cornice d'argento al viso, come un giorno erano stati una fulgente cornice d'oro.

E sì che di dolori il cuore di Onorata era stato trafitto, come quello della Vergine che, laggiù, in fondo al mercato, in una nicchia azzurra, trapunta di stelle, vegliava da anni su tutto quel piccolo mondo laborioso. Sposa mal maritata, madre di figliuoli discoli, ella aveva per tutta la vita arginata la sventura che minacciava di travolgerla, e la lotta, e l'energia con cui sosteneva la lotta, avevano conferito alla sua bellezza una luce guerriera. E buona anche, Onorata. D'un'onestà salda, d'istinto, che non sa nè comprendere nè vedere il male. Quando, terminata la sua dura giornata, andava ad inginocchiarsi, la sera, dinanzi alla Madonna della nicchia azzurra, pareva una Santa ella pure, con quei suoi molli capelli in armonioso disordine e quella sua bocca schiusa nell'estasi della preghiera. E tutto quanto era opera delle sue mani appariva pure bello e buono. Dei tanti banchi del mercato, quello di Onorata era sempre stato il più vistoso, quello che attirava più gente. Sia che recasse una rossa mostra di ciliege e di fragole, sia una vellutata dovizia di pesche, ed un odoroso cumulo di mele od un bruno tesoro di castagne, il banco di Onorata pareva sempre un profumato verziere: e lei, il frutto più dolce.

Ma c'era un'epoca dell'anno in cui Onorata superava se stessa. Quando al mercato cominciavano ad affluire, colme e fragranti, le ceste dell'uva... La donna allora si trasformava, pareva che fosse giunto il momento della sua vita vera, che anch'ella avesse raggiunto, come un fiore, un frutto, il momento giusto della maturanza. Le ambasce della sua grama esistenza s'annidavano, sconfitte nei recessi più remoti dell'anima, ed ella diventava una creatura solare, fatta per dare e godere la gioia. Era una festa anche per chi la circondava. Era una festa vedere come le mani di lei, alacri e capaci, addobbavano il banco di rozzo legno. Trono d'un re barbaro e fastoso diveniva, con tutte quelle multicolori ghirlande di fiori artificiali, con tutti quei fuochi pirotecnici di carte veline. Le uve più lucenti, più dolci, più monde del mercato erano lì, a ceste ed a mucchi, sul banco d'Onorata, ed i compratori vi affluivano attratti dalla merce e dalla venditrice.

— Regina Uva! — la soprannominavano, ridendo, le compagne dei banchi circostanti. Ed ella aveva infatti qualcosa di regale nella maestà con cui distribuiva grappoli e grappoli, dopo averli tenuti, per un istante, sospesi in alto, contro il sole, ad ammirarne i riflessi d'oro e di rubino. E si adornava anche con maggior cura, per quei giorni eccezionali. Metteva alle orecchie lunghi orecchini di vetro violetto, e cingeva ai fianchi un grembiale a colori smaglianti.

— Regina Uva! Regina Uva! — l'acclamavano all'intorno i bambini, chiedendole il dono di un grappolo. A nessuno lei negava la dolce elemosina. Ma guardando i bimbi immelanconiva.

Tanto li aveva amati, i suoi figli, portati poi lontano da lei dalla Vita e dalla Morte. Uno solo, forse il più caro, le era rimasto, ed ella aveva sognato di fare di lui il conforto della sua vecchiaia, ma quello le era stato tolto da una mala passione; e le compariva soltanto dinanzi, malandato e deluso, per chiederle la carità d'un po' di denaro e di una buona parola. Davanti a quella giovinezza smunta e scioperata, la vecchiaia sana e laboriosa d'Onorata rifulgeva con strano contrasto.

Un mattino — dolce mattino di settembre, in cui l'aria valicava come una tepida ala, ed il mercato ferveva di folla cicalante, che sembrava inebbriata dall'intenso odore dei frutti, di cui rigurgitavano i banchi — Onorata, troneggiante tra un cumulo d'oro ed un cumulo violetto di grappoli, vide giungere stracco e pallido, facendosi indolentemente largo tra la folla, il suo figliuolo cattivo, e la spada del dolore le si infisse più crudelmente nel petto.

— Mamma — disse il figlio piano, giunto che le fu accanto — sono venuto a salutarti perchè parto... perchè vado lontano.

Lei accennò appena di sì, fingendo di badare agli avventori, ma gli orecchini violetti rivelavano, col loro ciondolìo, il tremito che la scuoteva tutta.

— Io parto... vado a lavorare lontano... — proseguì il figlio — per molto, molto tempo non udrai più parlare di me... Ma ti prego di una grazia...

Onorata accennò col capo al mucchio di monetine che risplendevano al sole, col loro modesto riflesso di rame e di nichelio.

— No — disse il figlio — non è denaro che ti chiedo, ma una grazia più grande, molto più grande...

Allora la donna volse il capo, quasi le fosse giunto un misterioso richiamo. E non fu sul figlio che posò lo sguardo: ma su d'un visetto tondo, che era sbocciato ad un tratto tra cesta e cesta, e che divorava, con larghi occhi bruni, i grappoli violetti e dorati. Ed in quel viso la piccola bocca pareva un acino sugoso.

Onorata divenne bianca bianca, a quella vista, e balbettò poche parole sconnesse.

— Sì... è lei... — susurrò il figlio. — Onoratina, che tu non hai voluto conoscere. Te l'ho portata... Ha tre anni... Vorrei, prima di partire, saperla nelle tue mani...

La gente, ignara e frettolosa, fluiva e rifluiva intorno al banco, come ondate d'un fiume. Regina Uva porgeva cartocci e ritirava monete, come in sogno.

Chi la conosceva diceva: — Com'è strana Onorata, stamattina!

— Altri più tardi chiesero: — Figlia certo d'uno dei vostri figli, vero, Onorata, questa creatura! E' il vostro ritratto, preciso.

Alludevano, parlando, alla bellissima bimba che, seduta su d'un trono di ceste, affondava mani e viso in un grappolo succoso, che le tingeva allegramente le gote. Onorata rispose: — E come non sarebbe una creatura del mio sangue, con questo amore che dimostra per l'uva! Regina Uva, lo sarà lei, d'ora in poi...

Sorrideva. Il cuore non le faceva più male. La mano della bimba, dolcemente, aveva estratto la spada che lo aveva trafitto.

Camillo Berra

STAMPA SERA

I capi inglesi di terra, cielo e mare

Da sinistra a destra: il generale Ironside, capo dello Stato Maggiore imperiale dell'esercito; il maresciallo air Cyril Newal, capo delle forze aeree, e l'ammiraglio sir Dudley Pound, comandante generale della flotta, mentre si recano in Downing Street.

Quartieri di Tien-Tsin invasi dalle acque

Le inondazioni sono una delle piaghe della Cina. Col sopraggiungere delle piogge i fiumi straripano e sommergono villaggi e metropoli. L'ultima, in ordine di tempo, è quella di Tien-Tsin. Alcuni quartieri del grande emporio internazionale in Cina sono stati invasi dalle acque straripanti dagli affluenti del Pe-Ho, che hanno provocato numerose vittime e danni ingentissimi. L'interessante fotocronaca, appena giuntaci dall'Oriente, ci dà tre aspetti della città invasa dalle acque.

Ritorno a galla dello "Squalo,,

Il momento culminante delle operazioni di ricupero del sottomarino americano « Squalo », il cui naufragio sollevò tanta eco nel mondo. Lo scafo del mostro d'acciaio riappare alla superfice, sollevato da grossi pontoni pneumatici.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

ULTIMA ORA

Il gradimento del Sovrano per il nuovo Ambasciatore del Giappone a Roma

La riconoscenza nipponica verso l'Italia espressa dall'ex-Ambasciatore Shiratori

Roma, mercoledì sera.

In data 25 corrente S. M. il Re Imperatore ha concesso il suo gradimento alla nomina del signor Kiji Ama-U ad Ambasciatore del Giappone presso la Reale Corte, al posto del signor Toshio Shiratori, rientrato recentemente in patria.

In occasione della sua partenza, l'Ambasciatore Shiratori ha dichiarato al conte Ciano che « il Giappone resta riconoscente verso l'Italia per la grande amicizia che essa gli ha attestato e per la preziosa collaborazione che essa gli ha dato nel corso del conflitto cino-giapponese e che le eccellenti relazioni fra i due Paesi resteranno immutabili ».

Il conte Ciano ha preso atto di tale dichiarazione con vivo compiacimento.

Le udienze del Duce

Roma, mercoledì sera.

Il Duce ha ricevuto il generale Sandro Piazzoni, il quale Gli ha fatto gradito omaggio del suo volume « Le Frecce Nere nella guerra di Spagna ».

Il passaggio di Ribbentrop da Koenigsberg

Koenigsberg, mercoledì sera.

Il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, è arrivato stamane alle ore 11,15 col suo seguito, a bordo dell'aeroplano Grenzmark, sull'aeroporto di Koenigsberg. Dopo una breve sosta, egli ha ripreso il viaggio per Mosca.

L'Ambasciatore di Turchia ricevuto da Hitler

Berlino, mercoledì sera.

Il Führer ha ricevuto stamane il nuovo Ambasciatore di Turchia, Husarev Gerede, il quale gli ha presentato le lettere credenziali.

Il Governo francese ha chiesto 2000 tonnellate di riso al Governo egiziano

Roma, mercoledì sera.

Mandano dal Cairo alla agenzia « La Colonie » che il Governo francese ha fatto richiesta al Governo egiziano di duemila tonnellate di riso per le sue truppe in Siria.

La politica russa verso l'Ungheria

I commenti di Budapest agli avvenimenti

Budapest, mercoledì sera.

L'ufficioso *Pester Lloyd* pubblica che esisterebbe un accordo russo-tedesco per regolare la politica da seguire in Polonia. L'interesse tedesco si rivolgerebbe esclusivamente al territorio polacco posto ad ovest della linea di demarcazione convenuta con Mosca.

Un corrispondente del giornale asserisce che Berlino medita, come minimo, la restaurazione della vecchia frontiera del Reich nel 1914. Il medesimo corrispondente dice che i vasti preparativi militari ed economici del Reich lasciano pensare che la Germania intenda impegnare con grande decisione la lotta contro la Francia e la Gran Bretagna. L'attuale atteggiamento difensivo sulla frontiera occidentale non significherebbe probabilmente che la Germania intenda restare sulla difensiva.

Circa l'azione della Russia, il giornale pubblica che le truppe sovietiche sono ora segnalate su tutta la frontiera polacco-ungherese. I russi si arrestano ovunque a otto o dieci chilometri dal confine, evitando di prendere ufficialmente contatto con le autorità ungheresi. Il giornale suppone che questo atteggiamento provvisorio sia stato deciso nell'attesa del ristabilimento delle relazioni diplomatiche fra i due Paesi e ne conclude che la Russia manifesta intenzioni di buon vicinato.

Dall'Ucraina si apprende che ha avuto inizio lo svolgimento della propaganda sovietica nei territori occupati in questi ultimi giorni.

Per la neutralità... Le radio in Jugoslavia non dovranno essere udibili in pubblico

Belgrado, mercoledì sera.

Allo scopo di impedire discussioni politiche in pubblico, tali da compromettere la rigorosa neutralità jugoslava, la Direzione della Polizia ha vietato la trasmissione al pubblico delle emissioni radiofoniche.

La misura è d'ordine generale e riguarda tanto gli esercizi pubblici quanto i negozi di materiale radiofonico e non fa eccezione per i privati, i quali debbono curare che le trasmissioni ricevute coi loro apparecchi non siano udibili dalla strada.

Prossime trattative anglo-olandesi, per la navigazione

Amsterdam, mercoledì sera.

Il giornale *Telegraaf* informa che entro la settimana una delegazione olandese partirà per Londra allo scopo di intavolare negoziati con le autorità inglesi concernenti la possibilità di rendere meno complesso il regolamento del controllo del contrabbando. Si crede inoltre che possano essere discussi i problemi connessi con il commercio olandese d'oltre mare.

Il viaggio di Ribbentrop nei commenti britannici

Quali possono essere i temi attualmente in discussione - Conferenza russo-tedesco-turca al Kremlino - Voci di un patto militare

Londra, mercoledì sera.

Dopo gli eventi della settimana trascorsa, mentre il pubblico è in attesa dell'evolversi della situazione, ecco un « fatto nuovo » per le cronache e i commenti politici dei giornali londinesi.

Alle redazioni di qui è difatti quasi d'improvviso giunta la notizia del viaggio di Ribbentrop a Mosca.

Questa seconda visita di Ribbentrop nella capitale sovietica è variamente commentata dalla stampa del mattino.

Due ipotesi

Due sono le spiegazioni sulle quali si soffermano più volentieri i redattori diplomatici e i corrispondenti dall'estero dei fogli londinesi. Secondo la prima spiegazione, la Germania, inquieta per i progressi russi verso i Balcani, temerebbe di dover cadere sotto la dipendenza economica di un gruppo di Stati controllati da Mosca e cercherebbe di accordarsi immediatamente col Kremlino.

L'altra spiegazione è quella secondo la quale il Reich svolge una manovra che preparerebbe il terreno a nuove e sensazionali offerte di pace alle Potenze occidentali.

A conferma della prima ipotesi si fa notare la coincidenza della visita di Saragioglu con quella di Ribbentrop. D'altra parte, i concentramenti di truppe tedesche segnalati sul fronte occidentale sarebbero conformi alla manovra prevista nella seconda ipotesi.

Così il *Daily Telegraph* afferma che si può considerare come cosa certa che « Hitler ci sbandiererà davanti tutte le sue offerte di pace. Scopo del viaggio di Ribbentrop a Mosca è di intimorire la Francia e l'Inghilterra e di indurle così ad accettare le proposte tedesche ».

Le cose — prosegue il giornale — sono state abilmente concertate in modo che la visita coincida con quella di Saragioglu e

si tenterà forse di farci credere che Russia, Germania e Turchia hanno l'intenzione di concludere un accordo segreto per la spartizione dei Balcani e del vicino Oriente, mentre Germania e Russia, fra di loro, si divideranno i Paesi baltici.

« In sostanza — conclude il giornale — l'offensiva di pace e i concentramenti di truppe sul fronte occidentale sembrano gesti di disperazione, poichè la Germania, se vuole conservare una minima speranza di trovarsi in grado di continuare la guerra con successo, deve necessariamente giungere prima al Mar Nero e nell'Asia Minore ».

Il *Times* annuncia la partenza di Ribbentrop con un dispaccio del suo corrispondente alla frontiera lituana, il quale si sofferma sulle delusioni che — secondo quanto egli dice — sarebbero state provate a Berlino dopo l'adozione della politica del nuovo Gruppo russo-tedesco e sulla necessità nella quale la Germania si trova di dover temporeggiare nell'Europa orientale.

« Secondo taluni ambienti — pubblica poi il *Daily Mail* — scopo reale della visita è quello di elaborare un piano di pace che darebbe soddisfazione alla Francia e all'Inghilterra, pur permettendo a Hitler di salvare la faccia, ma in un modo tale che tutti i Paesi balcanici potrebbero benissimo essere impigliati in questi nuovi intrighi del Kremlino ».

Coincidenza voluta

Il redattore diplomatico del *News Chronicle* asserisce essere probabile che « il progresso della dominazione economica russa nei Balcani abbia causato un tale disagio a Hitler che questi abbia deciso di mandare Ribbentrop a Mosca nella speranza di evitare l'irreparabile ».

Il corrispondente da Mosca del medesimo giornale informa:

« Gli osservatori sperimentati sono del parere che la visita di Ribbentrop non coincida forse per un puro caso con i negoziati russo-turchi.

« Ad ogni modo la conferenza che deve svolgersi domani al Kremlino avrà probabilmente una influenza e un significato storico nella guerra impegnata sul fronte occidentale ».

Il corrispondente non crede tuttavia alla conclusione di un patto militare fra i due Paesi poichè — a suo giudizio — Mosca non ha attualmente nulla da guadagnare da un'unione militare con la Germania.

Si sono concluse le trattative del contratto di lavoro per gli impiegati delle Aziende elettriche

Roma, mercoledì sera.

Si sono concluse, in sede confederale, le trattative da molto tempo in corso per la rinnovazione del contratto collettivo di lavoro da valere per gli impiegati delle aziende elettriche facenti capo al sindacato interprovinciale esercenti imprese elettriche lombardo-trentino-emiliano.

La stipulazione di questo contratto era attesa da tutti gli impiegati elettrici italiani perchè da essa dipendeva in buona parte la definitiva sistemazione del rapporto d'impiego dell'intera categoria. Data l'importanza delle trattative, il presidente della Confederazione fascista lavoratori dell'industria, consigliere nazionale Capoferri, vi ha direttamente partecipato avviando decisamente le discussioni verso la conclusione definitiva. Il trattamento ferie e malattia, le percentuali per il lavoro straordinario e le clausole aventi carattere economico sono stati notevolmente migliorati. I benefici maggiori però si sono ottenuti nelle clausole relative ai minimi di stipendio, agli aumenti periodici, alla cosiddetta ricostruzione della carriera e alla providenza.

Scarica il fucile contro due sorelle

Arce, mercoledì sera.

Un grave fatto di sangue ha funestato la famiglia di tale Maini Nicola, ottimo agricoltore della contrada. Come di consueto, le giovani sorelle Annita e Maria Maini, rispettivamente di 17 e 19 anni, si recavano in paese per le pratiche religiose. Dopo avere assistito al rito della Messa, ritornando alla loro abitazione, le due sorelle, unitamente ad altre ragazze della contrada, giunte in un sentiero, furono affrontate da tale Eleuterio Maini, il quale, armato di fucile, senza por tempo in mezzo, scaricò due colpi contro le sorelle, uccidendo la Maria e ferendo al braccio la Annita. Poichè quest'ultima cercò scampo nella fuga, il delinquente, ricaricato rapidamente il fucile, sparò un altro colpo contro l'Annita.

La Annita, trasportata all'ospedale della vicina Caprano, è stata ricoverata con prognosi riservata.

Il collaudo della linea rinnovata Milano-Como-Chiasso

Milano, mercoledì sera.

Si è svolta ieri una prima corsa di collaudo della Milano-Como-Chiasso per l'accertamento delle condizioni della linea rinnovata. Su tutto il tratto è stato condotto a termine il rafforzamento dei binari che sono stati irrobustiti per servire alle più alte velocità dei treni moderni. Il treno sperimentale, pur non avendo compiuto una prova di velocità, ha realizzato un bel tempo marciando per buona parte del tragitto a 120 chilometri all'ora e raggiungendo i 130 in qualche tratto.

L'ammanco di un milione

Il cassiere infedele di Savona condannato a 5 anni

Savona, mercoledì sera.

Si è concluso questa mattina al nostro Tribunale il processo a carico di Ettore Argento, già cassiere della S. A. Acquedotto di Savona, il quale, dopo oltre 30 anni di servizio nella società, presso la quale era entrato da giovinetto come semplice fattorino per poi raggiungere il posto di cassiere godendo della più illimitata fiducia, nell'agosto 1937 scompariva improvvisamente lasciando un ammanco di poco inferiore al milione di lire. Il fatto suscitò vivissima impressione in tutta la Riviera di Ponente, dove l'Argento era conosciutissimo anche per le numerose cariche ricoperte nel Raci e in varie associazioni sportive.

Dopo qualche tempo di latitanza, il cassiere infedele si costituiva e nelle deposizioni rese dinanzi al giudice istruttore ammetteva ampiamente il fallo commesso, dichiarando che i primi ammanchi risalivano a molti anni e precisamente dal giorno in cui, dopo una prima vincita al Casinò di San Remo, fu preso dalla mania del giuoco perdendo somme ingenti. Sempre nella illusione di vincere e rifondere la cassa, continuò a giuocare e a perdere raggiungendo così l'ammanco di oltre 900 mila lire.

Il Tribunale, dopo la requisitoria del P. M. che chiedeva la condanna a dodici anni di reclusione, ha emesso stamane alle 11,30, dopo tre ore di permanenza in camera di consiglio, la sentenza con cui l'Ettore Argento è stato condannato ad anni cinque di reclusione, a 8000 lire di multa, all'interdizione perpetua dai pubblici uffici e al risarcimento dei danni alla società Acquedotto.

Interessamento di signore per la bimba di 4 anni che aspetta invano la mamma

Roma, mercoledì sera.

Sulle dolorose vicende della povera bambina di quattro anni trovata sola nel giardino di Piazza Vittorio, e che aspetta invano la mamma, si hanno questi particolari: La piccola Giovannina è da quattro mesi ospite delle suore della Divina Misericordia, alle cui cure amorevoli essa è stata affidata, in attesa che i genitori si facciano vivi. Gli anni passati sono rimasti come una zona d'ombra nella memoria un po' incerta della bambina. Con parole mozze, in un fiorito linguaggio di campagna, ella talvolta parla della « mamma Elsa », del papà e di un fratellino.

Quale mistero si cela nella vita della povera creatura? Nella mattina e nel pomeriggio di ieri molte buone signore romane sono accorse dalle suore della Misericordia portando in dono alla bimba sperduta dolciumi e vestitini.

Ferito ad un occhio

SANREMO. — A Valverde il bambino Luigi Beiotti, giocando con un pezzo di legno, si feriva all'occhio sinistro producendosi una vasta ferita con probabile perdita dell'occhio.

FINANZA

Le quotazioni in Borsa

TORINO, 27. — Intonazione ancora calma del mercato con fondo però abbastanza resistente e buon assorbimento delle vendite. Chiusura al disotto di alcun: unità dalla precedente per la quasi totalità dei valori.

MILANO, 27. — Mercato d'assestamento. L'odierna riunione sin dall'inizio ha manifestato un miglior orientamento e tutta la quota ha registrato delle buone plusvalenze dalla chiusura precedente. Al listino poi i prezzi massimi non furono confermati prevalendo nuovamente i realizzi. Comunque avvantaggiano da ieri le Mediterranea, Centrali, Cisi; Cascami, Lini, Olcese, Oacirini, Targetti, Amiata, Siele, Petroli, Chatillon, Bianchi e le Franco Tosi. Resistenti i titoli di Stato.

TORINO, 27 settembre.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rendita 3½	71 30	Unes	11 60
Id. t. p.	71 40	S. T. E. T.	412 —
Redim. 3½	88 50	Snao	87 —
Id. t. p.	88 80	Marelli	112 —
Rendita 5%	89 90	Fiat	461 —
Id. t. p.	90 —	Savigliano	545 —
Redim. 5%	91 30	Nebiolo	320 50
Id. t. p.	91 40	I.N.C.E.T.	108 —
B.T.N. 1940	98 50	Moncenisio	300 —
Id. 1941	99 65	Ilva	219 50
Id. 1943 I	99 60	Ansaldo	48 —
Id. 1943 II	99 30	Westingh.	375 —
I.t. 1944	94 55	Lane Borg.	1445 —
Torino 4½	402 —	Viscosa	358 50
Id. 5% ('33)	417 —	Valli Lanzo	30 —
Id. 5% ('37)	410 —	Cotoniere	352 —
S. Paolo 4%	444 —	F.I.S.A.C.	92 50
Id. 3½%	405 50	Paramatti	195 —
Miglior. 4%	400 —	Gilardini	66 —
Ferrov. 3%	[illegible] —	C. I. R.	101 —
I.R.I. 4½%	444 —	F.R.I.G.T.	150 —
Elfor. 4½%	450 —	Schiappar.	74 50
Stet 4%	487 —	Mira Lanza	231 —
Iri-Mare 4½	452 50	A. N. I. C.	97 —
Iri-Ferro 4½	484 —	Rumianca	56 55
Silpel 6%	500 —	[illegible]	313 —
Ass. Gen.	3475 —	Talco Graf.	400 —
Mediterr.	494 —	M. Amiata	417 —
Meridion.	485 —	Montecatini	178 50
Navig. A. I.	390 —	Acqua Pot.	352 —
Torino Nord	110 —	R. Zuccheri	91 —
Italgas	13 60	Florio	57 —
Sip	57 7/8	Venchi-Un.	72 50
Terni	262 —	Beni Stabili	210 —
P. C. E.	78 —	Silos	390 —
Valdarno	305 —	[illegible]	407 —
Marid. El.	330 —	Cartiera It.	109 —
Edison	330 60	Burgo	255 —
		Forz. Blue.	149 —

CAMBI: Parigi 46; Svizzera 447,75; Londra 79,86; New York 19,80; Belgio 335,60.

MILANO, 27. — Rend. 5 % c. 89,95; Id. t. p. 90,05; Rend. 3,50 % c. 71,35; Id. t. p. 71,40; Redim. 5 % cont. 91,30; Id. t. p. 91,45; Prest. Redim. 3,50 % c. 88,35; Id. t. p. 88,50; Olm. 401; Centrale 1063; Ass. Gen. 3480; Mediterr. 504; Merid. 509; Coslr. Ven. 300; Rubattino 54,70; Capitoni 2610; Forter. 338; Cisa 194; Ticino 146; Olcese 540; De Angeli 800; Gerlini 480; Linif. Can. Naz. 687; Varzi 687; Rotondi 464; Tosi 80; Cot. Merid. 254,50; Un. Manif. 330; Gavardo 695; Rossi 2800; Targetti 34,50; Fisac 94,00; Cascami 339; Borsalino 78; Chatillon 86,75; Snia 365; Pacchetti 217; Scotti 38,50; Ansaldo 48; Ilva 220; Metall. It. 403; Amiata 416; Montecatini 179; Dalmine 167; Siele 432; Breda 341; Bianchi 113,75; Isotta Fr. 17,27; Fiat 461,50; Reggiane 50,75; Pirelli 190; Siderurgica 500; Fr. Tosi 340; Adriatica 188; Cisi 347; Dinamo 385; Edison 333; Id. corr. 308; Bresciana 345; Valdarno 305,60; Piacentina 312; Sarda 80; Ital. Ns. El. 684; Zaldina 185; Sip 154,80; Cielo priv. 164; Id. ord. 164; Smo 86,60; Comacina 871; Sip 58,25; Tirso 140; Vizzola 479,50; Merid. El. 339,50; Orobia 136,75; D. Ticino 189; Rom. Elettr. 619; Terni 301; Unes 11,65; Marelli 112; Tecnomasio 108; Telf 531; Sat 615; Distillerie 305; Eridania 645; Raff. Lig. Lomb. 734; Rom. Zuccheri 92,30; Anic 96,20; Italgas 13,25; Mira Lanza 234; Ossigeno

Ultime di Cronaca

« CADREGHEEE!... »

Un signore nervoso e un seggiolaio ambulante

A detta del giovanissimo apprendista seggiolaio ambulante Sisto Luigi Gnech, di 11 anni, abitante in via Fontanesi 25, dove essere molto nervoso il signor Giorgio Gallo, domiciliato in via Fiorano, pare al n. 3. Infatti Sisto Luigi Gnech, recandosi stamattina alle 9 a farsi medicare al vecchio Ospedale S. Giovanni per un lieve versamento al ginocchio sinistro, guaribile in 10 giorni, ha dichiarato che il giorno 21 corrente, alle ore 7.30 circa, mentre passava appunto in via Fiorano e lanciava all'aria mattutina il suo squillante grido di *Cadreghéee! Cadreghéee!*, aveva visto uscire dalla casa n. 3 un uomo infuriato — che poi seppe essere il Gallo — il quale con uno spintone lo gettava a terra causandogli al ginocchio quella lesione che s'era poi andata facendo sempre più dolorosa nei giorni seguenti. Questo il racconto di Sisto Luigi Gnech, apprendista seggiolaio ambulante. Il signor Gallo forse aveva avuto il sonno rotto e gli ipersensibili nervi lacerati da quel grido. Cosa quasi inconcepibili in un gallo, animale che tutti sanno essere molto mattiniero e, con i suoi canti antelucani assai più scocciatore di quel che può essere un qualunque Sisto Luigi Gnech.

Una donna le ha prese ma non sa con che arnese

Alle ore 11 di stamane i dottori Cavallot e Cremisi dell'Ospedale delle Molinette hanno medicato e fatto ricoverare, con prognosi di 8 giorni, la trentaseienne Maria Massaglia in Cha, abitante in comune di Lauriano ma senza fissa dimora. La donna, che è divisa dal marito e dormiva ieri sera in una capanna di paglia in frazione Piazzo di Lauriano, riceveva nell'oscurità un'improvvisa visita del marito, il quale, per motivi a noi incogniti, prese a picchiarla di santa ragione, senza che la poveretta potesse capire se erano pugni o randellate. Si trovò stamane all'alba con una ferita lacero-contusa alla regione frontale, una al cuoio capelluto, e pensò di venire a farsi curare a Torino.